GARANTE
PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITÀ
REGIONE LOMBARDIA

L'Istituzione che tutela
i **diritti fondamentali**
e la **dignità** di ciascuno

Relazione delle attività
Anno 2025

PERSONE
RELAZIONI
TERRITORI
OPPORTUNITÀ

ASCOLTO • TUTELA • DIRITTI
COMUNITÀ • FUTURO

INFANZIA E ADOLESCENZA

VITTIME DI REATO

PERSONE CON DISABILITÀ

PERSONE ANZIANE



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

La presente relazione restituisce le attività svolte nel corso del 2025 dal Garante per la tutela dei minori e delle fragilità della Regione Lombardia, delineando non soltanto il quadro degli interventi realizzati, ma anche alcune delle principali questioni che attraversano oggi i sistemi di tutela e le politiche rivolte alle persone più vulnerabili. Il contesto in cui tali attività si collocano appare caratterizzato da una crescente complessità: le condizioni di fragilità si presentano sempre più spesso in forme interconnesse, richiedendo approcci capaci di tenere insieme dimensioni diverse – sociali, educative, sanitarie e relazionali – e di leggere i bisogni in modo non frammentato. In questo scenario, il ruolo del Garante si configura sempre più come presidio di prossimità e di ascolto, capace di entrare nei contesti, intercettare criticità emergenti e contribuire alla loro ricomposizione. In questa prospettiva si colloca il rafforzamento delle attività di monitoraggio diretto, anche attraverso le visite alle comunità per minori, intese non soltanto come momenti di verifica, ma come strumenti di conoscenza, relazione e intervento. Accanto a ciò, si è consolidata la funzione del Garante quale soggetto in grado di far emergere e contribuire a risolvere nodi concreti, spesso di natura amministrativa o organizzativa, che incidono direttamente sull'effettiva tutela dei diritti. In questo quadro si inseriscono alcune delle principali direttrici di lavoro sviluppate nel corso dell'anno: il rafforzamento dell'attenzione alle comunità per minori; l'avvio e la progressiva costruzione del ruolo del Garante in materia di diritti delle persone anziane, anche attraverso la presentazione e il confronto con il territorio; il consolidamento delle azioni a favore delle vittime di reato e, in particolare, dei minori coinvolti in contesti di violenza; il potenziamento del raccordo con le politiche regionali in materia di disabilità, anche attraverso il servizio Spazio Disabilità. In tale contesto assume un rilievo crescente il tema dell'intelligenza artificiale e, più in generale, dell'impatto delle tecnologie digitali sui percorsi di crescita dei minori. Non si tratta soltanto di strumenti innovativi, ma di ambienti che incidono profondamente sulla costruzione dell'identità, sulle relazioni, sull'accesso alle informazioni e sull'esercizio dei diritti. Le trasformazioni in atto pongono nuove questioni in termini di esposizione a contenuti manipolati, modelli irrealistici, utilizzo dei dati personali e qualità delle relazioni, richiedendo un'azione che non sia solo di regolazione, ma anche di accompagnamento educativo e di promozione di consapevolezza critica. In questo senso, le iniziative sviluppate nel corso dell'anno hanno inteso contribuire a costruire strumenti di lettura e di utilizzo consapevole delle tecnologie, con particolare attenzione ai minori, promuovendo un approccio fondato sulla responsabilità, sulla capacità critica e sulla piena titolarità dei propri diritti anche nello

spazio digitale. L’insieme delle attività svolte evidenzia, infine, una crescente domanda di intervento e di interlocuzione, segno di una maggiore riconoscibilità del ruolo del Garante e, al tempo stesso, della necessità di rafforzare ulteriormente gli strumenti di tutela, coordinamento e indirizzo all’interno di un sistema che resta articolato e, in alcuni casi, disomogeneo.



Riccardo Bettiga, psicologo psicoterapeuta, è il Garante per la tutela dei minori e delle fragilità della Regione Lombardia.

Sommario

1 - EVOLUZIONE NORMATIVA 6

2 - FUNZIONI E COMPETENZE ATTRIBUITE AL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITA' DALLA NORMATIVA REGIONALE VIGENTE 7

3- L' ATTIVITÀ DEL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITA' 17

3.1 Tipologie di segnalazioni 18

3.2 Dati dell'attività 19

3.3 Modello organizzativo e gestione delle segnalazioni 20

3.4 - Eventi, progetti, protocolli e attività di promozione 21

A) Promozione dei diritti dei minori e percorsi formativi 22

B) Tutela delle vittime di reato e contrasto alla violenza 25

Tavoli interistituzionali sulle vulnerabilità 26

C) Disabilità, inclusione e nuove fragilità 28

D) Tutela dei diritti delle persone anziane 31

E) Collaborazioni strategiche e protocolli istituzionali 32

F) Ricerca, studio e fenomeni emergenti 32

G) Presenza nelle Conferenze nazionali dei Garanti 32

Progetti strategici promossi dal Garante 33

Vademecum per affrontare e gestire i segnali di difficoltà, disagio e pregiudizio nel mondo della scuola 34

Convegno "Crescere con intelligenza: artificiale e non" e CARD 36

Visite presso le comunità per minorenni 39

3.5 - Patrocini 40

Elenco dei patrocini concessi nel 2025 42

3.6 - Segnalazioni ricevute 43

Nota metodologica sulle segnalazioni 46

3.7 - Attività di comunicazione istituzionale 47

3.8 - Attività sui social media e comunicazione digitale 53

Considerazioni 57

4 - RETE MULTIDISCIPLINARE DI SUPPORTO E TUTELA DELLE VITTIME DI REATO 60

5 - COMMISSIONE CONSULTIVA 64

5.1 - Sotto-tavoli tematici della Commissione 65

5.2 - CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI anno 2025 68

6 -TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI 69

6.1 - Servizio di formazione e aggiornamento dei tutori di Minori stranieri non accompagnati 74

7 - Garante per i DIRITTI DELLE PERSONE ANZIANE 77

1 - EVOLUZIONE NORMATIVA

L'anno 2025 ha rappresentato un momento di consolidamento e di progressiva diffusione della conoscenza della figura del Garante. Ciò anche in considerazione del fatto che la legge regionale dedicata alla tutela delle persone anziane — di particolare rilievo per il sistema lombardo delle Autorità di garanzia — è stata approvata solo nel novembre 2024 (legge regionale 21 novembre 2024, n. 18). Il Garante per la tutela dei minori e delle fragilità è un'Autorità indipendente con competenze integrate su quattro ambiti di vulnerabilità: minori, persone vittime di reato, persone con disabilità e persone anziane.

Questa scelta legislativa, avviata con la legge regionale n. 18/2022 e successivamente perfezionata con gli interventi normativi del 2023 e del 2024, ha trovato nel corso del 2025 un ulteriore consolidamento.

L'impianto normativo è stato orientato da un obiettivo strategico chiaro: superare la frammentazione degli strumenti di tutela, rafforzare la capacità di protezione dei diritti e rendere più efficace l'azione istituzionale nei confronti delle cittadine e dei cittadini in condizione di maggiore vulnerabilità.

Il percorso normativo

- La **l.r. 18/2022** ha avviato la riorganizzazione delle quattro Autorità regionali preesistenti.
- La **l.r. 8/2023** ha disciplinato la fase transitoria, stabilendo il meccanismo che ha portato all'attivazione della nuova figura.
- Il 19 marzo 2024, con la scadenza dei mandati delle precedenti figure, il Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza si è trasformato nel **Garante per la tutela dei minori e delle fragilità**, il cui primo mandato coincide con la durata della attuale legislatura.
- Con la **l.r. 18/2024**, la Regione Lombardia ha affidato al Garante anche le funzioni relative ai diritti delle persone anziane, completando il processo di integrazione delle competenze.

Una riforma che rafforza la tutela dei diritti

Grazie a questo impianto normativo:

- la Regione Lombardia si colloca tra le realtà più avanzate in Italia nel campo della protezione delle fragilità;
- si consolida un modello istituzionale in cui la tutela è **multidimensionale** e non più settoriale;
- si valorizza il principio secondo cui i diritti delle persone più vulnerabili devono poter contare su una figura indipendente, autorevole e in grado di parlare con una sola voce.

Torna all'indice

2 - FUNZIONI E COMPETENZE ATTRIBUITE AL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITA' DALLA NORMATIVA REGIONALE VIGENTE

Il Garante per la Tutela dei Minori e delle Fragilità è un'Autorità pubblica indipendente istituita con legge regionale 8 agosto 2022, n. 18, che opera a tutela dei cittadini, singoli o associati, nell'ambito dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dei diritti delle persone con disabilità, di coloro che sono ritenute vittime di reato e dei diritti delle persone anziane. La sua attività è disciplinata dalla legge regionale 30 marzo 2009, n. 6, dalla legge regionale 6 dicembre 2018, n. 22, e dalla legge regionale 24 giugno 2021, n. 10 e dalla legge regionale 21 novembre 2024, n. 18 Istituzione del Garante regionale per i diritti delle persone anziane. Modifiche della legge regionale 8 agosto 2022, n. 18. È eletto dal Consiglio regionale per la durata della legislatura e può essere rieletto una sola volta.

Svolge le sue funzioni in piena autonomia, non ricevendo direttive dagli organi politici regionali. Per l'esercizio delle proprie funzioni il Garante può promuovere intese e collaborazioni con enti e istituzioni e coordinarsi con il Difensore regionale e altre autorità di garanzia. Il Garante per la Tutela dei Minori e delle Fragilità opera nell'ambito dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dei diritti delle persone con disabilità, di coloro che sono ritenute vittime di reato e dei diritti delle persone anziane. Il servizio offerto dal Garante è gratuito e rivolto a tutti, senza distinzioni di sesso, età, cittadinanza o altro: anche i minori possono rivolgersi al Garante. L'Ufficio può accogliere le segnalazioni di presunti abusi provenienti anche da parte di minori, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, e fornire informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di questi diritti.

2.1 - Nell'ambito della **tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza**, ai sensi della legge regionale 30 marzo 2009, n. 6, Il Garante:

• gestisce le segnalazioni di minori, adulti ed istituzioni concernenti la violazione di norme a tutela dei minori;

• seleziona e forma i cittadini che si candidano a tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e collabora con i Comuni, le Questure, le Prefetture e i Tribunali per le questioni che riguardano i MSNA, ai sensi della legge statale 7 aprile 2017, n. 47 recante

"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", all'art. 11, che attribuisce ai Garanti regionali per l'infanzia, laddove istituiti, il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali dei Minori e collaborando costantemente con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

• presiede la Commissione consultiva, organismo di programmazione, confronto e partenariato con i diversi soggetti del territorio portatori di interesse;

• collabora con enti ed istituzioni che si occupano di minori, ad esempio la scuola, le unità di offerta sociali e sociosanitarie, pubbliche o private accreditate, i Comuni e i Garanti comunali, ove istituiti;

• vigila sull'attività delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate, visitando le strutture in cui sono ospitati minori fuori dalla famiglia, segnalando le situazioni a rischio o non conformi;

• promuove iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso i diversi canali di comunicazione.

Le figure di garanzia regionali e provinciali, nel rapporto di prossimità con la realtà locale in cui operano, svolgono un importante ruolo nella tutela dei diritti delle persone di minore età.

Esse non costituiscono articolazioni periferiche dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, ma organismi istituiti da apposite leggi regionali o provinciali, diversi tra di loro per quanto riguarda requisiti di nomina, poteri e competenze.

La legge statale istitutiva dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza si è infatti limitata a prevedere che l'Autorità "assicuri idonee forme di collaborazione" con i garanti territoriali in possesso dei "medesimi requisiti di indipendenza, autonomia e competenza esclusiva in materia di infanzia e adolescenza previsti per l'Autorità garante" e, a tal fine, ha istituito la *Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*. A tale

organismo, presieduto dall'Autorità garante nazionale, è affidato esclusivamente il compito di promuovere "linee comuni di azione dei garanti regionali", da adottarsi all'unanimità, nonché di individuare forme per "lo scambio di dati e informazioni sulla condizione delle persone di minore età" (art. 3, commi 6 e 7, della legge istitutiva).

La Conferenza di garanzia si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione dell'Autorità garante nazionale o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali e delle province autonome (art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168).

Ai sensi dell'art. 2 della citata legge regionale istitutiva, il Garante, svolge le seguenti funzioni:

a) propone agli enti ed alle istituzioni che si occupano di minori iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzate al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti; in particolare, propone iniziative in occasione della celebrazione della giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia) - nonché forme di partecipazione dei minori alla vita delle comunità locali;
b) concorre a verificare l'applicazione sul territorio regionale delle convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo, delle altre convenzioni internazionali che tutelano i minori, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela dei minori;
c) segnala alle competenti autorità i fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione dei minori, senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica e favorisce altresì tutte quelle iniziative messe in atto per il riconoscimento del valore e della dignità di tutti i minori;
d) segnala alle autorità competenti, raccordandosi con i servizi sociali territoriali, i fatti costituenti reato o gravi situazioni di danno o di rischio per i minori;
e) collabora, in accordo con il sistema delle autonomie scolastiche, con gli enti preposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione dell'obbligo scolastico;
f) collabora con le istituzioni e gli enti competenti al fine di perseguire la lotta contro ogni forma di sfruttamento ed in particolare contro il lavoro minorile, anche in collaborazione con le organizzazioni del privato sociale e le organizzazioni sindacali;
g) collabora con le istituzioni e gli enti competenti sul fenomeno dei minori scomparsi, con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati, ai minori abbandonati e non

segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile e sollecita gli enti a realizzare forme e servizi di accoglienza;

h) propone agli enti locali ed ai soggetti pubblici e privati competenti iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme

i) di riduzione in schiavitù), della legge 11 agosto 2003, n. 228 (Misure contro la tratta delle persone) e della legge 6 febbraio 2006, n. 38 (Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet), nonché dei rischi di espianto di organi, di mutilazione genitale femminile (MGF) in conformità a quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2006, n. 7 (Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile) e per estendere i trattamenti sanitari e sociali volti a ridurre i danni subiti, anche fuori dal territorio nazionale, dai minori vittime di qualsiasi tipo di violenza;

j) collabora con il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) di cui alla legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20 (Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), e gli altri organi competenti, alla vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile, allo scopo di segnalare le eventuali trasgressioni;

k) raccoglie segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità

giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario;

l) raccoglie le segnalazioni inerenti ai casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la potestà genitoriale, in particolare i casi di rischio per l'incolumità fisica;

m) formula proposte ed esprime pareri non vincolanti su atti di indirizzo regionali riguardanti i minori, nonché su atti di programmazione dei comuni e delle province;

n) collabora con l'Osservatorio regionale sui minori di cui alla legge regionale 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori), con l'Osservatorio regionale sull'integrazione e la multietnicità e con gli osservatori tematici istituiti dalla Regione o con essa convenzionati;
o) propone iniziative a favore dei minori affetti da malattie e delle loro famiglie;
p) collabora con le istituzioni e gli enti competenti a vigilare sull'attività delle strutture sanitarie e delle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private accreditate.

2.2 - Nell'ambito della **tutela dei diritti delle vittime di reato**, ai sensi della legge regionale 6 dicembre 2018, n. 22, il Garante opera a favore di persone fisiche residenti nel territorio lombardo vittime di specifici reati commessi sia nel territorio nazionale che all'estero.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, della citata legge regionale istitutiva, il Garante, svolge le seguenti funzioni:

a) fornisce assistenza, pronta e gratuita, alle vittime di reato, e in particolare alle vittime vulnerabili di cui all'articolo 90 quater del codice di procedura penale, mediante le informazioni indicate nel comma 2;

b) esegue una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano, a vario titolo, nel territorio lombardo, al fine di offrire sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale, psicologico alle vittime, nonché i diversi soggetti che, sul tema del sostegno alle vittime e della diffusione della legalità, realizzano interventi di formazione, educazione, mediazione e sensibilizzazione;

c) collabora con le competenti strutture regionali e degli enti del sistema regionale per un efficace accesso delle persone vittime di reato a trattamenti assistenziali e psicologici adeguati;

d) segnala, anche di propria iniziativa, alle autorità competenti atti, commenti o atteggiamenti offensivi e lesivi della dignità della persona e situazioni accertate di violazione dei diritti, nonché casi in cui le misure adottate non risultano adeguate alla tutela della vittima di reato;

e) promuove la collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali al fine di rendere

effettiva la corretta applicazione della legislazione esistente in materia di trattamento dei dati personali e sensibili a tutela dei soggetti di cui all'articolo 2;

f) promuove azioni affinché sia garantita l'effettiva disponibilità e accessibilità sul territorio regionale di strutture per l'orientamento e l'assistenza delle vittime;

g) può proporre alle amministrazioni competenti misure atte a migliorare la funzionalità dell'attività amministrativa e segnalare eventuali condotte omissive;

h) può intervenire nei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per assicurare ai soggetti di cui all'articolo 2 la conoscenza degli atti amministrativi e giudiziari e il rispetto delle procedure e dei termini di definizione;

i) promuove la partecipazione della Regione e realizza iniziative a favore delle vittime di reato in collaborazione con gli enti locali, le aziende per i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, le altre istituzioni, nonché le associazioni, con particolare riferimento a quelle per la tutela dei diritti dei consumatori e utenti e altri soggetti, enti e associazioni non aventi scopo di lucro che, a qualsiasi titolo, operano negli ambiti e per le finalità di cui alla presente legge;

j) promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi sociali e della polizia locale, e favorisce e promuove la stipulazione di intese con le autorità statali competenti affinché a tale formazione possano partecipare anche gli operatori delle forze dell'ordine;

k) promuove attività informative sul territorio, anche tramite i servizi sociali dei comuni e le associazioni che svolgono azioni di tutela delle persone vittime di reato, finalizzate alla conoscenza dei doveri e dei diritti e allo sviluppo di politiche di prevenzione a tutela delle persone più esposte al rischio di attività criminose;

l) favorisce e promuove politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela, inserimento e reinserimento a favore dei soggetti di cui all'articolo 2, anche al fine di consentire percorsi di recupero dell'autonomia materiale e psicologica.

2.3 - Nell’ambito della **tutela dei diritti delle persone con disabilità** ai sensi della legge regionale 24 giugno 2021, n. 10, il Garante opera a favore delle persone con disabilità, residenti o domiciliate nel territorio regionale la cui condizione sia stata accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e promuove azioni di integrazione sociale, autonomia e di contrasto ai fenomeni di discriminazione.

Ai sensi dell’art. 3, della citata legge regionale istitutiva, il Garante, svolge le seguenti funzioni:

a) vigila sull'assistenza alle persone con disabilità, con particolare riguardo alla loro tutela giuridica ed economica e alla piena integrazione sociale delle medesime persone, e promuove la piena accessibilità delle persone con disabilità ai servizi e alle prestazioni di prevenzione, di cura e di riabilitazione;

b) promuove la sensibilizzazione al pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, nonché la piena inclusione di quest'ultima nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

c) segnala, anche di propria iniziativa, alle autorità competenti atti e comportamenti offensivi, discriminatori o lesivi dei diritti e della dignità della persona con disabilità;

d) promuove interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di discriminazione a danno della persona con disabilità e si attiva affinché non si verifichino distinzioni, esclusioni o restrizioni fondate sulla disabilità, che abbiano lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio dei diritti individuali e delle libertà fondamentali;

e) promuove azioni di prevenzione di ogni forma di sfruttamento, violenza e abuso a danno della persona con disabilità in tutti gli ambiti della vita associata;

f) vigila affinché siano garantite alle persone con disabilità pari condizioni in ambito lavorativo, anche nella fase dell'orientamento e della formazione professionale, e con riguardo ai tirocini professionali;

g) promuove la piena fruizione dei luoghi e degli spazi da parte delle persone con disabilità, con particolare riguardo alla rimozione delle barriere architettoniche;

h) può proporre alle amministrazioni competenti misure atte a migliorare la funzionalità dell'attività amministrativa per una migliore tutela dei diritti delle persone con disabilità, riceve, anche attraverso supporto elettronico o in forma telematica, le segnalazioni delle violazioni dei diritti di persone con disabilità e invita le pubbliche amministrazioni coinvolte ad assumere le iniziative di competenza atte a rimuovere le cause delle violazioni;

i) può promuovere eventi formativi e di aggiornamento dei soggetti che operano a favore delle persone con disabilità, nonché la diffusione di buone pratiche amministrative e lo scambio di esperienze in materia;

j) raccoglie ed elabora dati sulla condizione delle persone con disabilità e sostiene studi e ricerche

in materia, promuovendo, a tal fine, la collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 18/2009;

k) realizza iniziative a favore delle persone con disabilità, anche in collaborazione con la Regione, gli enti locali, le aziende per i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, nonché altri soggetti, istituzioni, enti e associazioni che operano negli ambiti e per le finalità di cui al presente Titolo;

l) promuove attività informative sul territorio finalizzate alla conoscenza dei doveri e dei diritti, delle discipline e degli strumenti a tutela delle persone con disabilità e allo sviluppo di politiche di sostegno e prevenzione, anche con la partecipazione degli enti locali e delle associazioni che operano a favore delle persone con disabilità;

m) promuove iniziative di sensibilizzazione, anche attraverso gli organi d'informazione, sulla condizione e sui diritti delle persone con disabilità.

2.4 - Nell'ambito della **tutela dei diritti delle persone anziane** ai sensi della legge regionale 18/2024, il Garante è una figura dedicata alla tutela dei diritti della popolazione anziana, in particolare i soggetti di età uguale o superiore ai 65 anni e residenti in Lombardia.

Le sue funzioni principali comprendono attività di promozione, monitoraggio, consultazione e verifica nonché azioni positive per assicurare la tutela dei diritti delle persone anziane quali azioni di sostegno, ascolto, sensibilizzazione.

Ai sensi dell'art. 3, della citata legge regionale istitutiva, il Garante svolge le seguenti funzioni:

a) promuove l'attuazione degli articoli 21 e 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché dei trattati e delle convenzioni internazionali in materia di promozione e di tutela dei diritti delle persone anziane;

b) promuove e monitora la diffusione e l'effettiva applicazione dei diritti delle persone anziane, relativamente a:

1. parità di accesso ai servizi di assistenza e a forme di sostegno;

2. libertà di scelta e autonomia decisionale;

3. assenza di abusi e maltrattamenti;

4. diritti costituzionali e libertà fondamentali, con particolare riferimento al diritto alla vita, al diritto alla salute, al diritto alla riservatezza e al diritto allo svolgimento della propria personalità nel contesto sociale e nella vita familiare;

5. partecipazione e inclusione sociale;

6. forme di tutela, anche di tipo risarcitorio;

c) promuove forme di collaborazione e di consultazione con tutte le organizzazioni, le istituzioni, le realtà economiche e gli enti del Terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), che operano sul territorio regionale nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti delle persone anziane, nonché della loro assistenza e inclusione;

d) promuove iniziative a favore della piena tutela dei diritti delle persone anziane, con particolare riferimento all'applicazione dei diritti di cui alla lettera b), nonché a sostegno delle forme di partecipazione degli anziani alla vita delle comunità locali;

e) promuove presso gli organi competenti l'adozione di politiche di invecchiamento attivo, anche attraverso la valorizzazione di approcci positivi per i lavoratori anziani nella trasmissione di saperi verso le nuove generazioni, riconoscendone il valore di patrimonio per la società, di memoria culturale e di risorsa umana attiva;

f) concorre a verificare l'applicazione sul territorio regionale delle convenzioni di cui all'articolo 1, comma 1, delle altre convenzioni internazionali, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela degli anziani;

g) promuove, a livello regionale, iniziative di sensibilizzazione e di diffusione della conoscenza e della cultura dei diritti delle persone anziane, iniziative di diffusione delle misure regionali in materia di invecchiamento attivo e collabora con le istituzioni e gli enti competenti a vigilare sull'attività delle strutture sanitarie e delle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private accreditate;

h) promuove iniziative a tutela delle persone anziane anche su segnalazione delle associazioni dei familiari;

i) nel caso di segnalazioni di omissioni o di inosservanze che compromettono l'erogazione delle prestazioni di cui alla lettera b), effettua puntuali comunicazioni all'ente, all'amministrazione o all'organo competente;

j) denuncia i fatti configurabili come reati perseguibili d'ufficio, dei quali viene a conoscenza nell'esercizio o a causa delle funzioni;

k) segnala agli organi competenti eventuali fattori di rischio o di danno per gli anziani dei quali viene a conoscenza, anche su indicazione dei soggetti interessati o di associazioni o di organizzazioni non governative che svolgono una attività inerente a quanto segnalato;

l) può inviare ai soggetti titolari dell'iniziativa legislativa a livello statale o regionale proposte finalizzate a incrementare il benessere degli anziani, nonché a riconoscere il ruolo e i compiti delle organizzazioni di volontariato che svolgono attività in favore degli anziani anche al fine di valorizzare il principio di sussidiarietà orizzontale;

m) su richiesta, espressa dal Consiglio o dalla Giunta regionale, può esprimere pareri in riferimento a disposizioni riguardanti le persone anziane contenute in proposte di legge, di regolamento, in delibere, piani e programmi regionali. I pareri sono espressi entro quindici giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende espresso in senso favorevole;

n) compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate ai sensi dell'articolo 7, attiva progetti specifici di studio, promozione, comunicazione e formazione sui diritti degli anziani, in proprio o in collaborazione con altri soggetti istituzionali, privati o del Terzo settore;

o) può promuovere, d'intesa con i competenti assessorati, eventi formativi e di aggiornamento rivolti ai soggetti che operano a favore delle persone anziane, nonché la diffusione di buone pratiche amministrative e lo scambio di esperienze in materia.

Torna all'indice



3- L' ATTIVITÀ DEL GARANTE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE FRAGILITA'

L'attività dell'Ufficio del Garante nel corso del 2025 si è caratterizzata per un **ulteriore consolidamento della funzione di tutela**, accompagnato da un ampliamento progressivo degli ambiti di intervento e da un rafforzamento della capacità di risposta alle situazioni di fragilità. Le segnalazioni rappresentano il **cuore operativo dell'azione del Garante**, in quanto costituiscono il punto di accesso concreto ai diritti da parte di cittadini, famiglie, operatori e istituzioni. Attraverso di esse emergono bisogni, criticità e disfunzioni dei sistemi di presa in carico, consentendo all'Ufficio non solo di intervenire sui singoli casi, ma anche di **leggere in modo sistemico i fenomeni** e orientare l'azione istituzionale. Nel corso dell'anno si è ulteriormente rafforzata la funzione dell'Ufficio come **presidio stabile di ascolto, orientamento e attivazione**, capace di operare sia sul piano individuale — attraverso la gestione delle segnalazioni formalizzate — sia su quello informale, mediante un'intensa attività quotidiana di interlocuzione con i diversi soggetti coinvolti.

In questo quadro, i dati quantitativi si accompagnano a una dimensione qualitativa che evidenzia la crescente complessità delle situazioni trattate e la necessità di un approccio integrato, fondato su **coordinamento istituzionale, lavoro in rete e continuità dell'azione amministrativa**.



Torna all'indice

3.1 Tipologie di segnalazioni

Nel corso del 2025 l'attività dell'Ufficio del Garante ha continuato a svilupparsi lungo le direttrici già consolidate negli anni precedenti, registrando al contempo un **ampliamento significativo delle aree di intervento**, in coerenza con l'evoluzione del mandato istituzionale.

Le segnalazioni pervenute si sono concentrate soprattutto nelle aree minori e disabilità, con particolare riferimento, per l'area minorile, a situazioni di fragilità sociale, criticità nei rapporti con i servizi territoriali, problematiche scolastiche e condizioni di disagio educativo e relazionale. Parallelamente, si è registrata una crescita delle segnalazioni relative alle **persone con disabilità**, con attenzione specifica ai temi dell'accesso ai servizi, della presa in carico e della continuità degli interventi.

Le prime segnalazioni relative alle persone anziane hanno consentito di avviare una lettura dei bisogni emergenti in questo nuovo ambito di competenza, parallelamente alle attività di promozione e conoscenza della figura del Garante presso la popolazione.

Ulteriori segnalazioni hanno riguardato le **vittime di reato**, confermando la necessità di un presidio istituzionale capace di orientare e accompagnare le persone nei percorsi di tutela.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata ai **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)**, sia attraverso la gestione delle segnalazioni sia mediante il rafforzamento delle attività connesse al sistema dei tutori volontari.

Nel complesso, emerge un quadro articolato in cui l'Ufficio del Garante si configura sempre più come **punto di riferimento trasversale per le situazioni di vulnerabilità**, capace di intercettare bisogni differenti e di attivare risposte integrate.

Torna all'indice

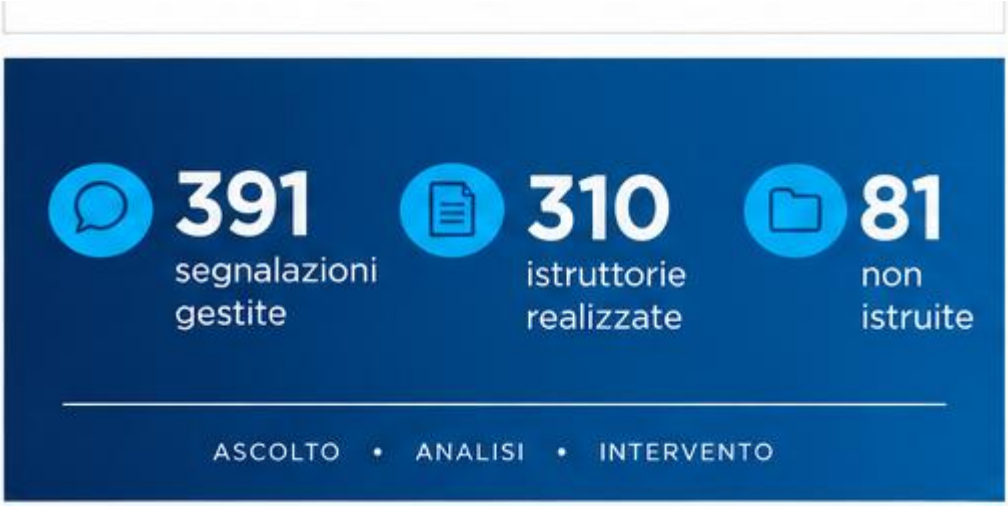
3.2 Dati dell'attività

Nel corso del 2025 l'Ufficio ha gestito complessivamente 391 segnalazioni. Di queste, 310 hanno dato origine a un'istruttoria completa, con analisi documentale, eventuale richiesta di integrazioni, interlocuzioni con gli enti competenti e risposta formale; 81 non hanno dato luogo a istruttoria, in quanto non formalizzate oppure rientranti nella competenza di altre Autorità, alle quali sono state trasmesse previa autorizzazione. Le 310 segnalazioni istruite costituiscono i veri e propri procedimenti amministrativi trattati dall'Ufficio.

Il dato formale rappresenta tuttavia solo una parte dell'attività complessiva. Accanto alle segnalazioni istruite, l'Ufficio gestisce infatti un flusso molto più ampio di richieste di contatto, segnalazioni informali, scambi via e-mail e telefonici e richieste di orientamento da parte di cittadini, operatori e istituzioni. Nel 2025 sono stati registrati, tra l'altro, 348 contatti telefonici, mentre il complesso delle interlocuzioni con il Garante e con l'Ufficio si attesta su alcune migliaia di scambi. Questa dimensione evidenzia come l'Ufficio svolga una funzione costante di **presidio, ascolto e orientamento**, spesso decisiva nell'intercettare precocemente situazioni di criticità, accompagnare i soggetti coinvolti e, ove necessario, sostenere l'attivazione di percorsi formali di tutela.

I dati qui richiamati hanno la funzione di restituire una prima fotografia quantitativa dell'attività svolta dall'Ufficio nel corso del 2025. La composizione delle segnalazioni, la loro distribuzione per ambito di competenza, le caratteristiche delle istruttorie e le principali evidenze emerse dalla loro trattazione saranno approfondite nel successivo paragrafo 3.6.

Torna all'indice



3.3 Modello organizzativo e gestione delle segnalazioni

Per garantire un'azione coordinata, tempestiva e coerente con l'ampliamento delle competenze, l'Ufficio del Garante ha adottato un modello di lavoro strutturato su tre pilastri:

A. Processo uniforme di gestione delle segnalazioni
   Le segnalazioni vengono trattate attraverso un iter standardizzato che assicura uniformità, trasparenza e tracciabilità:
   1. Ricezione e protocollazione, con assegnazione al funzionario incaricato.
   2. Istruttoria, realizzata tramite contatti con enti, servizi, istituzioni e, quando necessario, audizioni interne.
   3. Definizione, con risposta formale, orientamento o segnalazione all'autorità competente.

B. Questo modello ha reso possibile una gestione **più chiara, efficace e strutturata**, anche nei casi complessi che richiedono il coinvolgimento di molteplici soggetti istituzionali.

- Riunione di coordinamento settimanale. L'Ufficio ha mantenuto la prassi di un incontro di staff con il Garante ogni settimana, dedicato a:
- analisi delle nuove segnalazioni;
- monitoraggio dei casi in corso;
- gestione delle attività dei tavoli tecnici e dei sottogruppi tematici;
- gestione nuovi tavoli (Tavolo diritti persone anziane e tavolo del consenso informato psicologi a scuola);
- coordinamento sui progetti MSNA e sulle relazioni con i tutori volontari;

- gestione del nuovo bando tutori MSNA;
- aggiornamento sui casi relativi a disabilità e anziani;
- pianificazione degli eventi istituzionali e dell'agenda del Garante;
- organizzazione visite nelle comunità per minori.

Questo strumento si è rivelato **decisivo per assicurare una governance interna solida**, un allineamento costante sulle priorità e una capacità di risposta tempestiva.

Raccordo istituzionale e lavoro in rete. Accanto alla gestione delle singole segnalazioni, l'Ufficio ha rafforzato il proprio ruolo di **snodo tra istituzioni, servizi e comunità**, attraverso:

- il raccordo con le strutture della Giunta regionale, in particolare nell'ambito delle politiche per la disabilità;
- la partecipazione e attivazione di tavoli tematici;
- il dialogo costante con enti locali, servizi sociali, autorità giudiziarie e soggetti del terzo settore.

Questo approccio ha consentito di **superare una logica meramente reattiva**, orientando l'azione del Garante verso una funzione sempre più **proattiva e sistemica**, capace di incidere anche sui contesti e sulle politiche.

Torna all'indice

3.4 - Eventi, progetti, protocolli e attività di promozione



Nel 2025 l'attività del Garante per la tutela dei minori e delle fragilità ha registrato una crescita significativa in termini di **presenza pubblica, capacità di coordinamento e impatto sul territorio lombardo**.

Con **117 iniziative realizzate** tra eventi, convegni, incontri istituzionali, visite alle comunità, progetti con scuole, protocolli e attività di sensibilizzazione, il Garante ha consolidato il proprio ruolo come **punto di riferimento regionale** per i diritti dei minori, delle persone fragili, delle persone anziane e delle vittime.

L'azione del Garante si è focalizzata su quattro obiettivi centrali:

- **Diffondere la cultura dei diritti** tra minori, famiglie e comunità professionali, MSNA.
- **Rafforzare la rete dei servizi e delle istituzioni**, per rendere più efficace la tutela.
- **Intervenire sulle vulnerabilità emergenti**, legate ai nuovi contesti digitali e sociali.
- **Aumentare la visibilità pubblica dell'Autorità**, rendendola più accessibile ai cittadini.

A) Promozione dei diritti dei minori e percorsi formativi

Educazione ai diritti, partecipazione e ascolto

Il Garante ha dedicato una parte rilevante delle proprie attività al dialogo e al confronto con scuole, studenti, docenti e professionisti dell'educazione, riconoscendo nel mondo scolastico un interlocutore privilegiato per la promozione e la tutela dei diritti delle persone di minore età.

Di seguito vengono pertanto illustrati gli interventi e gli incontri più significativi realizzati in questo ambito nel corso dell'anno 2025.

- **10 febbraio - Safer Internet Day**
  in occasione del Safer Internet Day, giornata istituita dalla Commissione Europea per promuovere strategie volte a rendere l'ambiente digitale più sicuro per bambini e adolescenti, partecipazione come relatore al convegno presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, tema "Il bambino al centro. Un internet sicuro per tutti: proteggere le nuove generazioni nel mondo digitale".
- **1° aprile - convegno "Action-research: incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in relazione all'autostima di preadolescenti e adolescenti".**

Relatore al convegno “Action-research: incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in relazione all’autostima di preadolescenti e adolescenti. Buone prassi di prevenzione e intervento”, presso il Teatro Nuovo di Treviglio, a cura Soroptimist International - Club Treviglio Pianura Bergamasca.

- **8 Aprile - convegno su disagio e devianza minorile**
  Relatore al Convegno su disagio e devianza minorile, presso la Fondazione di Don Gino Rigoldi in via Luigi Mengoni 3, a Milano, a cura del Centro Lions.
- **9 aprile – Giornata Nazionale dell'Ascolto dei Minori.**
  Convegno “La tua voce conta: costruiamo insieme il futuro”
  Relatore al convegno “La tua voce conta: costruiamo insieme il futuro”, in occasione della Giornata Nazionale dell'Ascolto dei Minori, a cura della Fondazione SOS Telefono Azzurro ETS.
- **9 aprile – incontro con le scuole dell’Istituto Comprensivo Scolastico di Via Valletta Fogliano, a Vigevano (PV)**
  Relatore all’evento : “I’m READy, and You? Percorsi di educazione alla partecipazione, all’inclusione e ai diritti dell’infanzia, attraverso la lettura e gli incontri con gli Autori” promosso da “Istituto Comprensivo Scolastico di Via Valletta Fogliano” di Vigevano (PV).
- **11 aprile - corso base di formazione per curatore speciale**
  Relatore al corso base di formazione per curatore speciale del minore nei procedimenti civili.
- **9 maggio – convegno Garanzie e tutele per i minori stranieri non accompagnati**
  Relatore al convegno organizzato dall’associazione LULE ONLUS
- **15 maggio – convegno Giornata internazionale della Famiglia**
  Relatore alla Giornata internazionale della Famiglia, convegno dal titolo “I centri per la famiglia, snodo delle politiche per e con le famiglie”.
- **21 maggio - inaugurazione centro di SAVE THE CHILDREN**
  Relatore evento di inaugurazione del 27esimo *Punto Luce*, in Via Ojetti 20, nel quartiere Gallaratese a Milano, un luogo totalmente riqualificato per l’intera comunità nel quale bambine e bambini potranno sperimentare attività educative e formative gratuite e far fiorire capacità ed aspirazioni.
- **19 giugno - convegno “La sfida educativa ai nostri giorni”**
  Relatore al convegno organizzato dal Comune di Basiano.

- **8 settembre – Conferenza stampa di presentazione del Vademecum**

  Il “Vademecum per affrontare e gestire i segnali di difficoltà, disagio e pregiudizio nel mondo della scuola” è stato realizzato dall’Ufficio del Garante in collaborazione con l’Ufficio Scolastico regionale e con il Tavolo di lavoro costituito ad hoc presso l’Ufficio del Garante.

- **19 settembre - presentazione della pubblicazione "Le filastrocche dei nostri parchi”**

  Relatore evento di presentazione della pubblicazione "Le filastrocche dei nostri parchi giochi inclusivi “, progetto a cura della *rete “Parchi per tutti”,* presso la Sala Biagi a Palazzo Lombardia.

- **24 settembre – convegno “Trasparenti non invisibili**”

  Relatore al convegno organizzato dall’Università Cattolica di Milano sul tema del benessere giovanile e università.

- **3 novembre – convegno Biennale dell’Accoglienza: “L’Arte di accogliere”**

  Relatore al convegno organizzato dal Forum delle Associazioni Familiari presso la Sala Belvedere di Palazzo Lombardia.

- **20 novembre – Convegno “Essere figli di famiglie fragili”**

  Relatore al convegno organizzato dall’Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), presso la Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - 2025.

- **24 novembre** – **Convegno “Crescere con intelligenza: artificiale e non**”.

  Il Convegno è stato organizzato, a Palazzo Pirelli, dall’Ufficio del Garante in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza**,** per interrogarsi su come le nuove tecnologie stiano cambiando il modo di apprendere, relazionarsi e educare.

- **10 dicembre – primo incontro del Tavolo temporaneo finalizzato alla definizione di criteri ed elementi di indirizzo in materia di consenso informato relativo alle prestazioni psicologiche erogate in ambito scolastico nella Regione Lombardia**

  Nell’esercizio delle funzioni attribuite dalla normativa vigente, l’attività psicologica rivolta ai minori in ambito scolastico rientra tra le iniziative finalizzate alla tutela dei diritti dei minori, ivi compresi il diritto alla salute, all’ascolto, all’istruzione e alla protezione.

Il **“Tavolo consenso informato”** si colloca nell’ambito della collaborazione istituzionale in essere tra l’Ufficio del Garante e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, volta a promuovere interventi coordinati a tutela dei minori nel contesto scolastico.

Il tavolo è composto da rappresentanti particolarmente qualificati nell’ambito della formazione e delle professioni coinvolte.

In particolare, ne fanno parte un rappresentante dell’Ufficio Scolastico Regionale, psicologi designati dall’Ordine degli Psicologi della Lombardia, professori universitari e avvocati, assicurando così un contributo multidisciplinare di elevato profilo scientifico e professionale. L’attività proseguirà nel corso dell’anno 2026.

- **15 dicembre – Nuovo Bando per la selezione e formazione di candidati tutori di Minori stranieri non accompagnati – MSNA**

  Il NUOVO bando per la Selezione di privati cittadini disponibili ad assumere a titolo volontario la tutela di minori stranieri non accompagnati presenti nella Regione Lombardia è stato pubblicato sul BURL in data 17 dicembre 2025, con scadenza 17 dicembre 2028.

Torna all’indice

B) Tutela delle vittime di reato e contrasto alla violenza

Violenza di genere e orfani speciali

Con Decreto dirigenziale n. 250 del 28 luglio 2025 è stata aggiornata la composizione **della Rete multidisciplinare vittime di reato**.

Il 2025 ha visto un ulteriore consolidamento dell’impegno del Garante a favore delle vittime e, in particolare, dei minori colpiti da violenza domestica.

6 Maggio - Convegno: "La Direttiva (UE) 2024/1385 - Norme minime per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica nell’unione europea".

Il convegno organizzato dal Garante per la tutela dei minori e delle fragilità in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati di Milano è stato un importante momento di riflessione e di confronto sulla Direttiva Europea 2024/1385, relativa alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e domestica.

Durante il Convegno sono state approfondite le tematiche delle ipotesi di recepimento della Direttiva all’interno dell’ordinamento italiano, oltre a profili legati

al ruolo della vittima nelle diverse declinazioni della violenza subita, la vittimizzazione secondaria, il ruolo dell'avvocato e l'accesso alla giustizia da parte del minore. L'evento si è tenuto presso il Salone Valente – Palazzina ANMIG, a Milano.

- **26 maggio – Convegno "Oltre il silenzio - vittime invisibili e responsabilità collettive - a che punto siamo nella lotta alla violenza di genere**
  Relatore al convegno promosso da Ass. OLGA – Educare contro ogni forma di violenza

- **4 novembre – Convegno Orfani speciali e violenza assistita**
  Relatore al convegno promosso da Ass. OLGA, presso la Casa dei Diritti, a Milano.

- **5 novembre – Progetto "I semi del rispetto in tour"**
  Relatore al convegno di presentazione del progetto " I SEMI DEL RISPETTO IN TOUR", organizzato da Unione Vittime e dalla Associazione Aspera, a Palazzo Pirelli.
- **17 novembre - Convegno "Genitori in Blue Jeans - Connettersi con gli adolescenti nell'universo online"**
  Relatore al convegno organizzato da Fondazione Carolina per attivare la responsabilità delle figure adulte nel merito delle abitudini digitali dei minori, all'Auditorium Chiomenti di Milano.

- **25 novembre - Protocollo d'Intesa a favore dei figli delle vittime di femminicidio**
  Firmato con la Prefettura di Milano in data 25 novembre, il Protocollo ha l'obiettivo di creare una "Rete di Sostegno" che favorisca la collaborazione tra scuole, servizi sociali, organizzazioni non profit ed istituzioni per fornire un supporto coordinato e integrato ai figli delle vittime di femminicidio.
- **27 novembre – corso di formazione per giornalisti - Raccontare la violenza di genere: strumenti e responsabilità del giornalismo nella narrazione dei femminicidi**
  Relatore al corso di formazione per i giornalisti, presso Palazzo Lombardia

Torna all'indice

Tavoli interistituzionali sulle vulnerabilità

- **Prefetture**

Adesione al progetto FAMI Prefettura di Milano dal titolo "***TIME – PoTenziare il SIstema di accoglienza dei Minori VulnErabili***".

Il progetto vede come capofila la Prefettura di Milano; come partner UONPIA Policlinico, Fatebenefratelli, Etnopsichiatria di Niguarda; come Enti aderenti il Comune di Milano, il Tribunale per i Minorenni di Milano e il Garante regionale.

L'obiettivo generale del progetto è di rafforzare il sistema di governance territoriale con particolare attenzione ai servizi dedicati a minori stranieri, minori stranieri non accompagnati e ucraini in fuga dalla guerra, cruciale per garantire un'accoglienza e un'integrazione efficaci.

Partecipazione al **Tavolo tecnico per le vulnerabilità,** all'interno del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, in conformità a quanto indicato nel Vademecum del Ministero dell'Interno per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione e accoglienza.

Nel Tavolo tecnico per le vulnerabilità sono stati costituiti dei **"tavoli tematici"** al fine di declinare le procedure da attivare in relazione alle diverse tipologie di vulnerabilità'.

In sede plenaria, sono stati istituiti i seguenti tavoli tematici:

Tavolo 1 – MSNA,

Tavolo 2 – Disagio Sanitario e Disagio Mentale

Tavolo 3 – Violenza di Genere, Tratta, sfruttamento lavorativo

- **Regione Lombardia**

- Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità

È stato istituito il Tavolo Regionale Politiche Area Minori. All'interno del Tavolo sono stati costituiti due gruppi di lavoro:

1- Ripensare i processi di presa in carico negli interventi e strumenti di tutela minori e accompagnamento all'autonomia.

2- Riorientare le caratteristiche della rete di unità di offerta

- Direzione Generale Istruzione, formazione, lavoro

Inserimento lavorativo per MSNA sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in carico alla giustizia minorile.

Impatto complessivo: crescita del coordinamento interistituzionale; rafforzamento dell'azione preventiva; maggiore protezione delle vittime vulnerabili.

Torna all'indice

C) Disabilità, inclusione e nuove fragilità



Eventi, formazione, sensibilizzazione e visite alle comunità

- **29 gennaio - inaugurazione Family Room Ospedale Niguarda e Fondazione Ronald McDonald**

  Relatore all'evento per la posa della prima pietra della Family Room presso l'Ospedale Niguarda (blocco nord, pad. 14), 600 mq con 7 camere. La Casa Ronald McDonald a Milano ospitalità e supporto alle famiglie con bambini in cura presso gli ospedali cittadini.

- **18 marzo – visita comunità minori**

  A Brescia visita alle comunità minori sottoposti a provvedimento del tribunale "La nostra casa" e "La conchiglia".

- **25 marzo – visita comunità minori**

  A Milano visita al centro CEAS (centro ambrosiano di solidarietà ONLUS) – accoglienza minori in pronto intervento e in pre-autonomia

- **4 aprile**: nomina a componente del **Tavolo tecnico della rete semiresidenziale e residenziale di neuropsichiatria infantile** istituito presso la Direzione Generale Welfare

- **8 aprile – visita comunità minori**

  A Pavia visita alla "Casa di Camillo", comunità educativa per minori

- **10 aprile - inaugurazione del Centro RE.TE.,**

  Relatore all'inaugurazione del Centro RE.TE., in viale Sondrio 7 (Milano) polo di recupero e di supporto terapeutico per i disagi giovanili, rivolto in gratuità a giovani in situazioni di fragilità.

- **5 maggio – visita comunità protetta**

- **15 maggio – evento formativo sul tema dell'emergenza urgenza in età evolutiva**
  Relatore all'evento organizzato dalla Neuropsichiatra infantile - ASST Nord Milano - NPIA Cinisello Balsamo.
- **25 maggio – Convegno- VII International Understanding Violence Congress in Istanbul**

  Relatore al convegno organizzato dall'Università di Istanbul.
- **27 maggio – visita comunità**

  A Milano visita alla comunità "Primula", comunità educativa residenziale e alloggi per l'autonomia mamma-bambino (4 alloggi).
- **9 giugno – visita comunità**

  A Lecco visita alla comunità "Casa Don Guanella", comunità educativa
- **17 giugno – Convegno "Il lavoro apre le porte"**

  Relatore al convegno organizzato dal Difensore Regionale presso il Teatro della Casa di Reclusione di Opera.
- **7 luglio – Convegno "European disability card"**

  Relatore al convegno organizzato dall'Ordine degli avvocati di Milano.
- **15 settembre – visita comunità**

  A Spessa (PV) visita alla comunità educativa "Orchidea"
- **8 novembre - Convegno "Violenza e diritti negati: il ruolo della psicologia nella ricostruzione il diritto alla salute mentale come fondamento di cura e giustizia"**
  Relatore al convegno tenuto presso l'Istituto dei Ciechi di Milano.

- **11 novembre - visita comunità**

  A Casteggio (PV) visita alla comunità socio – rieducativa ad alta integrazione sanitaria per minori e giovani adulti con disagio psichico o dipendenze, provenienti dal circuito della giustizia minorile.
- **1° dicembre** - visita al Centro di Accoglienza Straordinaria per Minori (CAS MINORI) a Castelveccana (VA).

  Il CAS Minori Villa Chiara, per minori stranieri non accompagnati, può accogliere fino a 25 minori stranieri non accompagnati ed è dedicata a minori adolescenti dai 15 ai 18 anni provenienti dagli sbarchi o rinvenuti sul territorio italiano senza essere accompagnati da una figura genitoriale o parentale, ovvero minori usciti da percorsi in comunità, ma bisognosi di accompagnamento verso la definitiva autonomia personale, attraverso un sostegno al percorso di crescita, con interventi che rafforzino la ricerca di stabilità emotiva, professionale ed economica.
- **3 dicembre – Campagna social "Speciale Settimana della Disabilità"**
  Post sui social dedicati a inclusione, barriere architettoniche, accessibilità, diritti e misure regionali.

Collaborazioni e tavoli tecnici

- Raccordo con le azioni della Giunta regionale in materia di disabilità, anche attraverso il servizio Spazio Disabilità di Regione Lombardia.
- Tavoli con la **Direzione Generale Welfare** per l'implementazione della funzionalità di oscuramento a catena nel Fascicolo Sanitario Elettronico. Tale funzionalità costituisce un elemento fondamentale per la salvaguardia della riservatezza dei dati personali dell'assistito, in particolare di quelli qualificati come dati a maggior tutela dell'anonimato ossia disciplinati dalle disposizioni normative a tutela delle persone sieropositive, delle donne che si sottopongono a un'interruzione volontaria di gravidanza, delle vittime di atti di violenza sessuale o di pedofilia, delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, di sostanze psicotrope e di alcool.

Impatto: maggiore uniformità nei processi, collaborazione con enti tecnici regionali, sensibilizzazione pubblica su temi spesso poco conosciuti.

Torna all'indice

D) Tutela dei diritti delle persone anziane



- **22 gennaio – Convegno "Dentro le RSA"**

  Relatore al convegno
- **29 settembre** – primo incontro del **Tavolo per la tutela dei diritti delle persone anziane**, quale organismo consultivo istituito presso il Garante regionale per i diritti delle persone anziane, al fine di favorire la partecipazione e l'elaborazione di proposte utili all'attività istituzionale.
- **13 ottobre** – partecipazione al Convegno "Prospettiva salute"
- Evento promosso da ATS Bergamo, AREU Lombardia e Fondazione Charta, in collaborazione con ANCI Lombardia Salute
- **27 ottobre – secondo incontro del Tavolo per la tutela dei diritti delle persone anziane**

  Nel corso del secondo incontro del Tavolo per la tutela dei diritti delle persone anziane si è avviato un primo momento strutturato di approfondimento e di elaborazione condivisa sui temi oggetto di lavoro. In particolare, i partecipanti hanno iniziato un percorso di costruzione congiunta, orientato non solo alla definizione di contenuti, ma anche allo sviluppo di una visione comune in materia di diritti delle persone anziane.

Torna all'indice

E) Collaborazioni strategiche e protocolli istituzionali

- **13 marzo** - Sottoscrizione del Piano per la collaborazione tecnico operativa tra Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza e il Garante regionale
- **4 settembre** - Nomina componente del Tavolo regionale dedicato alla prevenzione della dispersione scolastica, a cura dell'Ufficio scolastico regionale
- Torna all'indice

F) Ricerca, studio e fenomeni emergenti

- **Gruppo CVC – Presentazione dei dati sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** Contributo metodologico sul tema "Le parole sono importanti".
- **Embodying Migration** è un progetto ideato e realizzato dalla Procura per i Minorenni di Brescia, dal Comune di Cremona, dal SAI Minori Cremona, dalla Comunità Nada dell'Istituto Palazzolo (BG), dalla Comunità Arci Porto Sicuro (CR), dal Comune di Brescia, dalla Comunità L'alternativa (BS), dalla Fondazione Brescia Musei, dal Comune di Bergamo e dalla Comunità Alce Nero (MN). Il progetto coinvolge 28 Minori Stranieri Non Accompagnati che si trovano all'interno di comunità afferenti alla competenza del Tribunale per i Minorenni di Brescia. Il filo conduttore del progetto è il corpo umano, quale espressione del proprio vissuto e della propria storia personale.
- **Fondazione ISMU** - presentazione del 30^ rapporto sulle migrazioni (anno 2024)
- **Milano Welcome Center** per incontrare la delegazione egiziana e parlare di migrazioni (25 novembre)
- Torna all'indice

G) Presenza nelle Conferenze nazionali dei Garanti

- Partecipazione alle sessioni del **2 luglio** e **17 dicembre** della Conferenza nazionale dei Garanti per l'Infanzia.
- Torna all'indice

Progetti strategici promossi dal Garante

Nell'ambito delle attività svolte dal Garante, **particolare rilievo è stato dedicato a tre progetti promossi direttamente dall'Autorità**, che rappresentano in modo significativo l'evoluzione del ruolo del Garante nel corso del 2025: non soltanto presidio di tutela e gestione delle segnalazioni, ma anche **soggetto attivo di indirizzo, innovazione e produzione di strumenti concreti a supporto dei contesti educativi e sociali**.

Si tratta, in particolare:

- della realizzazione del **"Vademecum per affrontare e gestire i segnali di difficoltà, disagio e pregiudizio nel mondo della scuola"**;
- della progettazione e realizzazione di **CARD** in occasione del Convegno per la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, *"Crescere con intelligenza: artificiale e non"*;
- della progettazione e realizzazione di un **programma strutturato di visite presso le comunità per minorenni ubicate in Lombardia**.

Tali interventi, pur diversi per ambito e strumenti, sono accomunati dalla volontà di tradurre il mandato istituzionale del Garante in azioni capaci di incidere concretamente sui contesti, rafforzando la prevenzione, la prossimità e la qualità della presa in carico, e contribuendo al tempo stesso alla costruzione di una cultura condivisa della tutela.



Vademecum per affrontare e gestire i segnali di difficoltà, disagio e pregiudizio nel mondo della scuola

La realizzazione del Vademecum si colloca nell'ambito delle funzioni attribuite al Garante regionale dalla legge 30 marzo 2009, n. 6, che assegna al Garante compiti di vigilanza, promozione e coordinamento della tutela dei minori.

Pur muovendosi pienamente nel quadro delle funzioni previste dalla legge, la progettazione e la realizzazione del Vademecum hanno rappresentato un'iniziativa innovativa e proattiva dell'Ufficio, che ha inteso andare oltre il mero adempimento normativo, traducendo il proprio mandato in una **azione concreta di supporto al mondo scolastico**.

Il progetto è nato dall'ascolto delle segnalazioni pervenute dalle scuole lombarde, che hanno espresso il bisogno di disporre di **strumenti operativi chiari, condivisi e immediatamente utilizzabili** per affrontare situazioni di disagio o pregiudizio nei confronti degli studenti.

Il Garante ha fatto proprie tali istanze, promuovendo e coordinando, attraverso il proprio Ufficio, un percorso di progettazione e realizzazione originale, fondato sulla collaborazione istituzionale e sul confronto con esperti del settore.

In questo senso il Vademecum costituisce un esempio concreto di innovazione istituzionale, capace di coniugare il mandato di tutela previsto dalla legge con una reale capacità progettuale e di risposta ai bisogni del territorio, rafforzando il ruolo del Garante come **punto di riferimento per il sistema educativo regionale**.

Nel corso del 2025 l'Ufficio, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico per la Lombardia, ha istituito un Tavolo dedicato alla realizzazione del Vademecum operativo rivolto al mondo della scuola, con la finalità di offrire strumenti concreti per riconoscere, affrontare e gestire tempestivamente i segnali di disagio o pregiudizio manifestati da bambini e adolescenti nel contesto scolastico.

L'obiettivo principale è stato quello di definire linee operative condivise che consentano alle istituzioni scolastiche di:

- riconoscere precocemente i segnali di difficoltà, disagio o pregiudizio;

- comprendere cosa osservare e come intervenire;
- sapere a chi rivolgersi e con quali modalità;
- promuovere una cultura della prevenzione e della cura educativa.

Il lavoro si è sviluppato attraverso diverse fasi coordinate dall'Ufficio:

1. analisi dei bisogni;
2. costruzione dei contenuti;
3. incontri periodici del gruppo di lavoro;
4. revisione del materiale prodotto;
5. definizione della versione definitiva;
6. realizzazione grafica;
7. presentazione del Vademecum (conferenza stampa a Palazzo Pirelli – 8 settembre 2025);
8. diffusione nelle scuole della regione e attività di formazione ai dirigenti scolastici.

La progettazione è stata caratterizzata da una **costante collaborazione tra istituzioni e operatori**, con l'obiettivo di costruire uno strumento semplice, operativo e immediatamente utilizzabile.

Il Vademecum è articolato in quattro sezioni principali:

1. situazioni di difficoltà, disagio o pregiudizio;
2. riconoscimento dei segnali;
3. cosa osservare, cosa fare e a chi rivolgersi;
4. rapporto tra scuola e servizi territoriali.

Il documento si conclude con schede operative e facsimile per:

- richiesta di confronto con i servizi;
- segnalazione formale;
- segnalazione alla Procura;
- denuncia alle Autorità.

L'Ufficio ha svolto un ruolo di coordinamento e sintesi, valorizzando le competenze presenti sul territorio e promuovendo un linguaggio condiviso tra scuola e servizi.

A compimento del lavoro, il Vademecum è stato presentato l'8 settembre 2025 presso Palazzo Pirelli, alla presenza dell'**On. Paola Frassinetti, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione e del Merito e di altri rappresentanti di rilievo istituzionale nazionale**, a conferma dell'importanza dell'iniziativa.

Il documento è stato diffuso su larga scala, raggiungendo **oltre 1.200 istituti scolastici e un numero stimato di circa 150.000 operatori**, configurandosi come uno strumento di riferimento per il sistema scolastico lombardo e suscitando interesse anche a livello extra-regionale.

A conferma del rilievo dell'iniziativa, ANCI Lombardia ha trasmesso una circolare a sindaci e Uffici di Piano per favorirne la diffusione.

Il Vademecum rappresenta quindi non solo un prodotto tecnico, ma un intervento strutturale, volto a rafforzare la capacità del sistema educativo di prevenire e gestire situazioni di fragilità, in un'ottica di collaborazione istituzionale e tutela diffusa dei diritti.



Convegno "Crescere con intelligenza: artificiale e non" e CARD

Il convegno, tenutosi il 24 novembre 2025, ha posto al centro il tema dell'**impatto dell'intelligenza artificiale sui percorsi di crescita dei minori**, affrontando opportunità e rischi legati all'uso delle tecnologie digitali nella vita quotidiana.

Sono stati trattati temi quali:

- le potenzialità educative degli strumenti digitali;
- la gestione del tempo online;
- il ruolo degli adulti come guide competenti;
- la tutela dei dati personali, della privacy e della libertà di pensiero.

Il confronto ha coinvolto esperti di psicologia, pedagogia, diritto e mondo educativo, offrendo una lettura integrata capace di tenere insieme **sviluppo tecnologico, benessere e diritti**. La partecipazione attiva degli studenti ha consentito di **coinvolgere direttamente le nuove generazioni**, valorizzandone il punto di vista.

In occasione del convegno, sono state realizzate dall'Ufficio del Garante delle **CARD informative**, dedicate ai diritti dei minori in relazione all'AI. **Le CARD rappresentano un intervento innovativo di comunicazione istituzionale**, capace di tradurre contenuti complessi in messaggi accessibili, rivolti direttamente ai ragazzi.

Attraverso un linguaggio visivo contemporaneo e immediato, le CARD hanno affrontato temi quali:

- uso consapevole della tecnologia;
- rischio di disinformazione;
- tutela dei dati personali;
- responsabilità individuale nell'uso dell'AI.

Questo progetto ha contribuito a posizionare il Garante come soggetto attento alle nuove forme di vulnerabilità, promuovendo un approccio fondato non sul controllo, ma sulla consapevolezza e sull'educazione critica.


AI
STUDIA
PENSA CON LA TUA TESTA
NON
COPIARE
AI
IL CREATIVO SEI TU
AI
CORPI IMPOSSIBILI
EMOZIONI REALI
AI
NON TUTTO QUELLO CHE VEDI È VERO
AI
SE È GRATIS CI PAGHI COI DATI
AI
UN CHATBOT TI RISPONDE SEMPRE
UN AMICO NO





Visite presso le comunità per minorenni

Il Garante ha promosso, con il supporto dell'Ufficio, un progetto organico di visite alle comunità per minori, concepito non solo come adempimento istituzionale, ma come **azione innovativa di prossimità, ascolto e conoscenza diretta**.

Le visite hanno rappresentato uno strumento di monitoraggio volto a valutare le condizioni materiali, organizzative ed educative delle strutture, con un approccio **preventivo, partecipativo e orientato al miglioramento**.

Il progetto ha interessato diverse tipologie di comunità:

- comunità educative residenziali;
- comunità per MSNA;

- comunità mamma-bambino;
- comunità protette.

Nel corso del 2025 sono state effettuate complessivamente 9 visite presso comunità e strutture di accoglienza per minorenni, appartenenti a tipologie e territori differenti.

Le visite hanno consentito di:

- rilevare criticità;
- valorizzare buone pratiche;
- offrire orientamenti operativi agli operatori.

L'Ufficio ha svolto un ruolo attivo, non solo di osservazione ma anche di intervento, contribuendo a fornire risposte concrete e ad attivare interlocuzioni con altri soggetti istituzionali.

Tra le principali criticità emerse:

- difficoltà nella trasmissione dei dati e dei fascicoli;
- mancanza di tutori per MSNA;
- problematiche legate al FSE;
- difficoltà amministrative (residenze, conti correnti, servizi).

In diversi casi, l'Ufficio ha attivato **interlocuzioni dirette con istituzioni competenti**, contribuendo alla risoluzione delle problematiche.

Le visite hanno quindi rappresentato un modello evoluto di esercizio della funzione di vigilanza, fondato sulla prossimità, sul dialogo e sulla capacità di incidere concretamente sulle condizioni di tutela.

Torna all'indice

3.5 - Patrocini

Il patrocinio gratuito concesso dal Garante rappresenta una forma di riconoscimento istituzionale attribuita a iniziative considerate di particolare valore sociale, educativo o culturale, direttamente coerenti con le finalità dell'Autorità di garanzia.
La concessione avviene nel rispetto del Regolamento approvato con deliberazione

dell'Ufficio di Presidenza n. 185 del 28 luglio 2021, che definisce criteri e modalità di valutazione.

Nel corso del 2025, a seguito delle istruttorie svolte dagli Uffici, sono stati concessi **5 provvedimenti di patrocinio**.

Le iniziative approvate hanno riguardato temi cruciali come:

- cyberbullismo,
- educazione alla partecipazione,
- prevenzione della violenza,
- inclusione,
- disagio giovanile,
- promozione della cultura dei diritti umani.

Il sostegno del Garante ha contribuito ad amplificare la visibilità di eventi e percorsi formativi rivolti alla cittadinanza, alle scuole, ai giovani e agli operatori dei servizi.



Elenco dei patrocini concessi nel 2025

Ente proponente	Iniziativa	Sintesi dell'impatto
Società Cooperativa ONLUS LULE" di Abbiategrasso (MI)	*Iniziativa "Garanzie e tutele per i Minori Stranieri Non Accompagnati: dal rintraccio alla presa in carico integrata. Come riconoscere gli indicatori di tratta e sfruttamento"*	Iniziativa che affronta il tema della presa in carico e le azioni prioritarie a tutela dei minori non accompagnati.
Istituto Comprensivo di Via Valletta Fogliano di Vigevano (PV)	*"I'm READy, and You?" – Percorsi di educazione alla partecipazione, all'inclusione e ai diritti dell'infanzia attraverso la lettura e gli incontri con gli Autori*	Percorso educativo innovativo per promuovere partecipazione attiva, lettura, inclusione e consapevolezza dei diritti.
Associazione Olga – Educare contro ogni forma di violenza (MI)	*Convegno Oltre il silenzio - Vittime invisibili e responsabilità collettive – a che punto siamo nella lotta alla violenza di genere?"*	Attività di sensibilizzazione per prevenire la violenza e promuovere una cultura del rispetto, con particolare attenzione ai minori.
Soroptimist International Club Treviglio Pianura" di Treviglio (BG)	*Action-research: incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in relazione all'autostima di preadolescenti e adolescenti. Buone prassi di prevenzione"*	Iniziativa rivolta a famiglie e adolescenti per prevenire comportamenti a rischio online attraverso informazione e confronto con esperti.
Cooperativa Sociale Spazio Iris Formazione (MI)	*Convegno di psicologia per i diritti umani – "Violenza e diritti negati: il ruolo della psicologia nella ricostruzione" promossa dalla Cooperativa "Spazio IRIS Formazione" di Milano (MI)*	Evento interprofessionale su psicologia, diritti umani, fragilità e vulnerabilità, con forte rilevanza formativa.

Torna all'indice

3.6 - Segnalazioni ricevute

Segnalazioni ricevute

Dopo la fotografia complessiva dell'attività presentata nei paragrafi precedenti, questa sezione approfondisce le caratteristiche delle segnalazioni formalmente registrate e gestite dall'Ufficio nel corso del 2025, analizzandone la distribuzione, gli ambiti di intervento e le principali evidenze emerse dalle istruttorie.

Come già evidenziato, nel corso dell'anno sono state formalmente registrate e gestite 391 segnalazioni. Di queste, 310 hanno dato luogo a istruttoria, mentre 81 non sono state istruite. Il dato assume particolare rilievo non soltanto sotto il profilo quantitativo, ma soprattutto per la crescente complessità delle situazioni trattate e per il numero di interlocutori che ciascuna pratica può coinvolgere. Questo dato non rappresenta tuttavia il totale delle persone che si sono rivolte al Garante: la funzione di ascolto è molto più ampia e quotidianamente impegna l'Ufficio in un flusso costante — e crescente — di contatti informali, richieste di orientamento e interlocuzioni .

A) Segnalazioni per area di competenza

Le **310 segnalazioni istruite** si distribuiscono tra le diverse aree di intervento come segue:

- **Minori e MSNA:** 149 segnalazioni
- **Disabilità:** 156 segnalazioni
- **Vittime di reato:** 4 segnalazioni
- **Anziani:** 1 segnalazione

Il dato conferma la centralità delle aree **minori** e **disabilità**, che insieme rappresentano la quasi totalità delle segnalazioni trattate, evidenziando la complessità e l'intensità degli interventi richiesti in questi ambiti.

1. Minori e Minori Stranieri Non Accompagnati – 149 segnalazioni

La parte più consistente delle segnalazioni riguarda minori coinvolti in situazioni complesse, tra le quali si evidenziano:

- conflitti familiari altamente deteriorati;
- affidi giudiziari problematici;

- inserimenti in comunità o strutture terapeutiche;
- difficoltà nelle relazioni tra famiglie e servizi sociali;
- sostegno socioeducativo insufficiente o incoerente;
- problematiche scolastiche e di salute mentale;
- situazioni riguardanti Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

All'interno di questa area, **34 segnalazioni** riguardano specificamente i MSNA, in particolare su temi quali residenza, accesso ai servizi sanitari, apertura di conti correnti, iscrizioni scolastiche e percorsi educativi.

2. Disabilità – 156 segnalazioni

Le segnalazioni relative alla disabilità riguardano prevalentemente:

- accessibilità, mobilità e barriere architettoniche;
- contributi economici e misure regionali (B1/B2);
- trasporto scolastico;
- inclusione scolastica;
- invalidità civile e riconoscimento dell'handicap;
- inclusione lavorativa e occupazionale;
- difficoltà nei rapporti con enti locali, scuole e strutture sociosanitarie.

Si tratta spesso di situazioni ad alta complessità, che richiedono un intervento articolato e un forte coordinamento istituzionale.

B) Complessità delle istruttorie

La gestione delle segnalazioni si configura come un processo complesso, articolato e spesso di lunga durata, che richiede un costante lavoro di coordinamento tra molteplici interlocutori. Accanto ai genitori — talvolta affiancati dai rispettivi legali — si attiva una rete ampia e diversificata di soggetti istituzionali e professionali: i servizi sociali comunali, le strutture sanitarie afferenti alle ASST, i tribunali ordinari e per i minorenni, le prefetture, gli istituti scolastici, le comunità educative e terapeutiche, nonché figure specifiche come il curatore speciale.

A questo sistema si aggiungono gli enti del Terzo Settore, le forze dell'ordine e un'ampia platea di professionisti — educatori, psicologi, avvocati — ciascuno portatore di competenze, linguaggi e tempi operativi differenti. Il lavoro si sviluppa quindi su più livelli, richiedendo una continua mediazione tra esigenze spesso divergenti, vincoli normativi e urgenze legate alla tutela del minore.

Anche nel 2025 sono proseguite istruttorie particolarmente complesse, avviate negli anni precedenti, che riguardano minori in condizioni di elevata fragilità. Si tratta di situazioni multilivello, in cui si intrecciano aspetti sociali, sanitari, educativi e giuridici, e che necessitano di interventi coordinati, monitoraggi costanti e tempi di definizione non sempre prevedibili. In questo contesto, la complessità non è solo procedurale, ma anche relazionale e decisionale, richiedendo un elevato grado di competenza, capacità di integrazione tra servizi e attenzione continua alla centralità del minore.

C) Temi emergenti dalle segnalazioni

Le segnalazioni hanno fatto emergere criticità molto rilevanti:

1. **Rifiuto genitoriale**
   Sempre più frequente nei casi di separazione conflittuale.
   Il Garante ha attivato un gruppo di lavoro con esperti e rappresentanti del Tribunale di Milano.
2. **Carenza di comunità terapeutiche adatte ai minori**
   Problema rilevante, segnalato da ASST, famiglie e servizi sociali.
3. **Inclusione scolastica**
   Redazione del PEI e assegnazione delle ore di sostegno. Inclusione nelle attività extrascolastiche.
4. **Mobilità disabili**
   Area di sosta personalizzata e rinnovo contrassegno invalidi.

In merito a tale argomento, le segnalazioni pervenute sia al Garante sia a Spazio Disabilità evidenziavano un'errata interpretazione, da parte dei Comuni competenti al rilascio del contrassegno, delle norme nazionali e delle circolari regionali vigenti.

Il Garante, in collaborazione con Spazio Disabilità di Regione Lombardia e LEDHA, si è pertanto attivato nei confronti della Direzione Generale Welfare – Prevenzione di Regione Lombardia, che ha prontamente fornito un chiarimento tramite una circolare.

Sia il Garante sia LEDHA hanno quindi invitato la struttura regionale competente, a darne ampia diffusione e a trasmetterlo formalmente ai Comuni lombardi.

La circolare è stata quindi inviata a ANCI Lombardia che ha provveduto a pubblicarla.

D) Segnalazioni: un presidio in crescita costante

Le **391 segnalazioni** rappresentano solo la parte visibile del lavoro del Garante. Ogni settimana l'Ufficio gestisce:

- **decine di micro-richieste**, telefoniche o via e-mail;
- richieste rapide di orientamento;
- domande di chiarimento su procedure e diritti.

Sono contatti informali, che non vengono computati dall'Ufficio quali segnalazioni formali che necessitano pertanto di istruttoria completa, ma rappresentano un elemento essenziale della funzione di tutela.

Inoltre:

→ Ogni segnalazione formalizzata genera un numero molto elevato di attività interne.

Ciascun caso richiede:

- scambi continui con istituzioni diverse;
- audizioni;
- consultazioni tecniche;
- verifiche normative;
- analisi di documentazione;
- risposte articolate.

Nel complesso, l'attività del 2025 ha comportato **centinaia di interlocuzioni operative**.

Il Garante si configura così come un **presidio istituzionale ad alta intensità**, che lavora quotidianamente per dare risposte concrete alle fragilità.

Nota metodologica sulle segnalazioni

Le 310 segnalazioni indicate sono soltanto i procedimenti amministrativi formali aperti e tracciati nel 2025. Il numero reale di persone che si rivolge al Garante è molto più alto.

Il Garante riceve quotidianamente:

- telefonate;
- e-mail;
- colloqui rapidi;
- richiesta di orientamento;
- domande preliminari;
- segnalazioni non formalizzate.

Le segnalazioni comportano inoltre un'attività molto intensa di:

- interlocuzioni con Enti (Comuni, ASST, scuole, Prefetture, Tribunali);
- analisi di documenti;
- audizioni;
- coordinamento interno;
- Comunità minori.

Torna all'indice

3.7 - Attività di comunicazione istituzionale

Nel 2025 la comunicazione è diventata una delle leve strategiche dell'azione del Garante per la tutela dei minori e delle fragilità.

Non solo come strumento informativo, ma come **funzione sostanziale di tutela**, capace di:

- abbattere barriere informative;
- facilitare l'accesso all'Autorità;
- indirizzare i cittadini verso i servizi;
- prevenire situazioni di rischio;
- promuovere una cultura diffusa dei diritti e della protezione.

In tal senso, la comunicazione ha svolto un ruolo decisivo anche nella **gestione della transizione normativa** e nel far conoscere ai cittadini la nuova configurazione dell'Autorità unificata, chiarendo:

- cosa fa il Garante;
- quali diritti tutela;
- come e quando può intervenire;

- quali sono i nuovi ambiti di competenza (MSNA, disabilità, anziani);
- come si può presentare una segnalazione.

Questa operazione di "alfabetizzazione istituzionale" ha rappresentato un passaggio cruciale per ridurre la distanza tra cittadini e istituzioni e per rendere la figura del Garante percepita come **più vicina, più accessibile, più utile**.

A) Nuovo indirizzo PEC e mail

Dal 21 gennaio 2025 sono attive:

- una nuova casella PEC **garante@pec.consiglio.regione.lombardia.it**
- una nuova casella mail **garante@consiglio.regione.lombardia.it**

È stata attivata una nuova casella di posta elettronica ordinaria e una nuova casella di posta elettronica certificata (PEC), caratterizzate da **un indirizzo più semplice e facilmente identificabile**, al fine di agevolare le comunicazioni e migliorarne la gestione.

B) Aggiornamento del Brandbook

Nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale, nel corso dell'anno si è proceduto all'aggiornamento del Brandbook dell'Ufficio del Garante, con l'obiettivo di rafforzarne l'identità comunicativa e rendere maggiormente riconoscibili, anche sotto il profilo visivo, il ruolo e le funzioni svolte.

Il documento è stato pertanto riorganizzato valorizzando la correlazione tra le diverse aree di intervento del Garante (minori, persone anziane, persone disabili, vittime) e specifici elementi cromatici, così da costruire un linguaggio visivo coerente e immediatamente identificabile.

In particolare, sono stati associati: il colore rosso alle iniziative e alle attività relative al contrasto alla violenza contro le donne; l'azzurro agli interventi riguardanti i minori; il giallo alle tematiche legate alla disabilità; il rosa alle azioni dedicate alla tutela e alla promozione dei diritti delle persone anziane.

Tale impostazione consente di rappresentare in modo chiaro e unitario le diverse funzioni dell'Ufficio, creando un collegamento diretto tra contenuti istituzionali e identità visiva. Il sistema cromatico definito nel Brandbook trova applicazione nei principali strumenti di

comunicazione dell'Ufficio — dai canali social alla carta intestata, dai materiali informativi alle iniziative pubbliche e ai patrocini — contribuendo a rendere immediatamente riconoscibili le diverse linee di attività e a rafforzare la coerenza complessiva della comunicazione istituzionale.

C) Presenza sui canali istituzionali e social

La comunicazione è stata strutturata su un insieme integrato di strumenti:

- **Sito istituzionale: aggiornamento costante delle sezioni dedicate a minori, disabilità, vittime e anziani; nuovo bando tutori Minori stranieri non accompagnati (MSNA); pubblicazione di materiali utili, documenti, protocolli, avvisi, moduli.**
- **Social istituzionali**: utilizzo regolare con contenuti editoriali pianificati, caratterizzati da un linguaggio chiaro e accessibile, ma sempre rigoroso.
- **Contenuti grafici dedicati**: schede illustrative, infografiche, materiali di accompagnamento a eventi, linee guida spiegate in modo semplice.
- **Comunicazioni interne ed esterne**: diffusione delle iniziative verso stakeholder, reti istituzionali, enti del territorio, scuole e associazioni.

L'obiettivo è stato quello di costruire **un ecosistema comunicativo riconoscibile**, in cui:

- ogni messaggio ha un'estetica e un linguaggio coerenti;
- i cittadini trovano informazioni immediatamente comprensibili;
- le istituzioni riconoscono il Garante come interlocutore stabile.

L'uso dei social ha permesso inoltre di intercettare nuovi target, in particolare adolescenti, genitori e insegnanti, tutori MSNA.

D) Campagne tematiche e sensibilizzazione – un lavoro di diffusione culturale

Le campagne tematiche hanno rappresentato uno dei momenti più forti dell'attività comunicativa. Il Garante ha utilizzato le principali ricorrenze del calendario come **leva per far emergere diritti, fragilità e buone pratiche**, contribuendo a costruire consapevolezza sociale.

Ogni campagna è stata progettata non solo come evento celebrativo, ma come occasione di:

- informazione semplice e chiara;

- sensibilizzazione;
- prevenzione;
- cambiamento culturale.

Le principali campagne includono:

- **Promozione del nuovo Avviso per la selezione e formazione di candidati tutori di minori stranieri non accompagnati MSNA – (15 dicembre)**
  Incentrata sulla promozione del nuovo Avviso per la selezione e formazione di nuovi tutori MSNA.
- **Giornata della Disabilità (3 dicembre)**
  Incentrata sul superamento delle barriere architettoniche e culturali, ha affrontato temi come:
  - accessibilità dei luoghi pubblici;
  - diritti nelle scuole;
  - autonomia e inclusione;
  - partecipazione;
  - discriminazione indiretta.

  È stata una delle campagne più apprezzate dalle famiglie e dalle associazioni.
- **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre)**
  Incentrata sul rispetto e il rifiuto della violenza.
- **Giornata dei Diritti dell'Infanzia (20 novembre)**
  Incentrata sulle opportunità e rischi dell'**intelligenza artificiale** nella vita quotidiana di famiglie, bambini e ragazzi, ha affrontato temi come:
  - **Potenzialità educative degli strumenti digitali**, se utilizzati in modo consapevole.
  - **Gestione equilibrata del tempo online** da parte dei più giovani.
  - **Ruolo degli adulti** come guide competenti nell'uso delle tecnologie.
  - **Tutela dei dati personali, della privacy e della libertà di pensiero e di scelta** di bambini e adolescenti
  - **Obiettivo finale:** costruire un'idea di futuro in cui l'AI sia al servizio dell'infanzia e dell'adolescenza e diventi **uno strumento utile e positivo**, se usato con consapevolezza.

- **Safer Internet Day (6 febbraio)**

Rivolta all'impatto del digitale e dell'intelligenza artificiale sui minori.

Il tema è stato trattato con un linguaggio vicino al mondo giovanile, favorendo la partecipazione delle scuole.

D) Comunicazione legata ai progetti

Ogni progetto è stato accompagnato da un'adeguata strategia comunicativa che ha permesso di:

- informare tempestivamente cittadinanza e operatori;
- facilitare l'accesso ai servizi;
- rendere trasparente l'azione del Garante;
- amplificare i risultati ottenuti grazie alle collaborazioni.

In tutti questi casi, la comunicazione ha svolto una funzione politica rilevante: **rendere visibile la cooperazione istituzionale e mostrare alla cittadinanza che la rete di tutela esiste, funziona e produce risultati.**

E) Comunicazione come leva di tutela – perché è decisiva

La comunicazione, nel 2025, ha svolto una funzione **proattiva di tutela**, contribuendo direttamente a:

1. Aumentare il numero di segnalazioni

Grazie alla maggiore visibilità, più cittadini hanno saputo **a chi rivolgersi**.

2. Far emergere fragilità sommerse

Sono emersi, anche grazie ai contenuti divulgativi, i seguenti temi:

- rifiuto genitoriale;
- discriminazione indiretta;
- fragilità digitali;
- carenza di comunità terapeutiche;
- violenza assistita.

3. Ridurre la distanza tra cittadini e istituzioni

Molte persone hanno contattato il Garante dopo aver visto una campagna social o una scheda informativa.

4. Rafforzare la dimensione educativa

La comunicazione ha svolto un ruolo formativo per:

- famiglie;
- docenti;
- operatori;
- studenti.

5. Diffondere un linguaggio comune

Molte incomprensioni tra cittadini ed enti derivano da barriere linguistiche o tecniche. La comunicazione del Garante ha contribuito a chiarire ruoli, competenze, percorsi.

F) Impatto complessivo della comunicazione 2025

L'attività comunicativa del 2025 ha generato:

- una **forte crescita della riconoscibilità** del Garante;
- un significativo aumento della domanda di tutela;
- un aumento delle interazioni dirette con famiglie, minori, tutori e associazioni;
- una maggiore disponibilità delle scuole a collaborare;
- un rafforzamento della **rete interistituzionale**;
- una **migliore comprensione dei diritti** da parte dei cittadini;
- un significativo contributo al posizionamento del Garante come **figura istituzionale centrale** nel sistema lombardo delle fragilità.

Torna all'indice

3.8 - Attività sui social media e comunicazione digitale

Nel 2025 la comunicazione digitale del Garante ha rappresentato un presidio fondamentale per rendere l'Autorità più visibile, più raggiungibile e più presente nella vita dei cittadini.

L'attività sui social media è stata condotta con una linea editoriale chiara, responsabile e coerente con i principi istituzionali, orientata non alla quantità, ma alla **qualità delle relazioni e dei contenuti**.

In un contesto caratterizzato da un'attenzione crescente ai temi della fragilità, il Garante ha scelto di utilizzare i social come:

- **strumento di educazione e informazione**;
- **luogo di ascolto e intercettazione precoce dei bisogni;**
- **canale di diffusione di buone pratiche**;
- **spazio di dialogo con scuole, famiglie e operatori**.

A) Una linea editoriale basata su contenuti di valore

Nel 2025 è stata definita una strategia comunicativa centrata su:

- linguaggio chiaro e accessibile;
- grafiche coerenti e riconoscibili;
- contenuti informativi di servizio (come contattare il Garante, come segnalare, cosa fare in caso di difficoltà);
- approfondimenti tematici su minori, disabilità, vittime di reato e anziani;
- narrazioni dei progetti realizzati con scuole, Prefetture, ASST e Tribunali;
- sensibilizzazione su rischi emergenti (cyberbullismo, rifiuto genitoriale, dipendenze comportamentali).

Questa impostazione ha permesso di costruire un **profilo istituzionale autorevole**, apprezzato soprattutto da insegnanti, operatori sociali, professionisti e famiglie.

Il valore non è stato cercato nel "contenuto virale", ma nel **contenuto utile**.

B) Interazioni qualificate: un pubblico più competente e consapevole

Pur senza inseguire la crescita numerica, l'attività social ha generato un **rafforzamento della qualità delle interazioni**, evidenziato da:

- un aumento significativo dei messaggi diretti per richieste di orientamento;
- un incremento della condivisione dei contenuti tra scuole, enti e associazioni;
- una maggiore partecipazione durante le campagne tematiche;

- una presenza costante di operatori del settore tra i lettori e gli interlocutori.

Questo dato qualitativo è particolarmente rilevante per un'Autorità come il Garante, che si rivolge a target altamente specializzati e spesso già sovraccarichi di informazioni.
La comunicazione non ha cercato "visibilità generica", ma **visibilità utile**.

C) Social come strumento di accesso alla tutela

Una parte crescente delle famiglie e dei cittadini che hanno contattato il Garante nel 2025 ha riferito di aver conosciuto l'Autorità "attraverso un post" o "un contenuto social".
Questo conferma un dato importante:
la comunicazione digitale non è un elemento accessorio, ma un canale di tutela a tutti gli effetti.
In molti casi, i social hanno svolto un ruolo di:

- primo contatto;
- orientamento immediato;
- invito alla segnalazione;
- contenitore di rassicurazione e chiarezza.

Per alcune persone, il post social è stato il primo passo per ricevere aiuto.

D) Campagne digitali ad alto impatto sociale

Le campagne social dedicate alle principali ricorrenze dell'anno hanno generato un'ampia visibilità istituzionale e un forte engagement, in particolare su:

- **diritti dei minori**;
- **violenza assistita**;
- **diritti delle persone con disabilità**;
- **fragilità digitali degli adolescenti**;
- **minori e IA**;
- **Vademecum difficoltà, disagio e pregiudizio a scuola**
- **dipendenze e rischi comportamentali**;
- **anziani e diritti di cittadinanza**;
- **3 dicembre - Giornata della Disabilità**;
- **20 novembre - Giornata dell'Infanzia**;
- **25 novembre – Violenza donne**.

Le campagne sono state valorizzate da un'estetica grafica uniforme che ha contribuito a rendere riconoscibile il profilo del Garante.

E) Una comunità digitale competente e affidabile

Più che sulla crescita numerica, l'attività social del 2025 si è concentrata sulla costruzione di una **comunità digitale qualificata**, composta da:

- docenti;
- educatori;
- psicologi;
- assistenti sociali;
- tutori MSNA volontari;
- operatori della giustizia;
- genitori e famiglie;
- studenti delle scuole superiori.

Si tratta di un pubblico che non misura il valore del Garante in termini di "intrattenimento", ma riconosce autorevolezza, affidabilità e contenuto di servizio.

F) Impatto complessivo della comunicazione digitale

L'attività social del 2025 ha prodotto risultati rilevanti:

- maggiore riconoscibilità dell'Autorità;
- aumento dei contatti diretti provenienti dai social;
- più richieste di supporto e orientamento;
- diffusione capillare delle campagne educative;
- crescita del dialogo con scuole e professionisti (Vademecum).

Il valore principale non è nella crescita dei numeri, ma nella **trasformazione della comunicazione digitale in uno strumento reale di protezione e accesso ai diritti**.

Torna all'indice

PERSONE
RELAZIONI
TERRITORI
OPPORTUNITÀ

Sintesi dell'attività 2025

ASCOLTO • TUTELA • RELAZIONI • TERRITORI • FUTURO

Nel 2025 il Garante ha consolidato il suo ruolo di **presidio e indirizzo,** operando sui casi e **orientando le politiche pubbliche.**

391
Segnalazioni gestite
Procedimenti formali di tutela

Oltre 150.000
Persone coinvolte
in eventi, formazioni e campagne

Vademecum per la Scuola

Diffuso in oltre **1.200** istituti scolastici lombardi, a supporto di una comunità educante più consapevole.



Convegno "Crescere con l'Intelligenza"

Focus su intelligenza artificiale e nuove generazioni, con il coinvolgimento di esperti, istituzioni e territorio.



Vigilanza di prossimità

9 visite alle comunità per minori, per conoscere da vicino i contesti, ascoltare e promuovere il miglioramento delle condizioni di tutela.



Tavoli istituzionali

Coordinamento e relazioni con istituzioni, enti locali, terzo settore e altri soggetti del territorio per costruire risposte sempre più integrate.



Persone al centro, comunità più forti

Tutela, sensibilizzazione e azione pubblica per costruire una cultura della protezione e dei diritti, in una Lombardia **più giusta, più inclusiva e più vicina.**

Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Considerazioni

Il 2025 conferma e consolida il percorso di evoluzione del Garante per la tutela dei minori e delle fragilità, che si configura sempre più come **presidio istituzionale integrato**, capace di operare contemporaneamente sulla gestione dei casi, sulla prevenzione e sulla costruzione di risposte di sistema. L'ampliamento delle competenze, che ricomprende minori, persone con disabilità, vittime di reato e persone anziane, ha determinato un ulteriore rafforzamento del ruolo del Garante, collocandolo stabilmente al centro di una rete ampia e articolata di interlocutori istituzionali e sociali. Nel corso dell'anno, l'attività svolta – anche alla luce delle 391 segnalazioni complessivamente gestite, di cui 310 istruite, e delle migliaia di interlocuzioni informali – ha consentito di individuare con chiarezza alcune tendenze strutturali che caratterizzano oggi il sistema delle fragilità in Lombardia.

1. Aumento della complessità e multidimensionalità delle situazioni

Le segnalazioni evidenziano come le condizioni di fragilità siano sempre più caratterizzate da una **sovrapposizione di fattori** – familiari, sociali, educativi, sanitari e giudiziari – che rendono necessarie risposte integrate e un coordinamento stabile tra i diversi servizi coinvolti. Il Garante si trova sempre più a operare come **snodo di raccordo** tra istituzioni, contribuendo a ricomporre percorsi frammentati.

2. Centralità della scuola come luogo di emersione del disagio

Il sistema scolastico si conferma come uno dei principali contesti di intercettazione precoce delle situazioni di difficoltà.

In questo quadro, la realizzazione e diffusione del **Vademecum per la scuola**, distribuito in **oltre 1.200 istituti**, rappresenta un passaggio strategico: non solo uno strumento operativo, ma un elemento di **uniformazione delle prassi e rafforzamento della capacità di risposta del sistema educativo**.

3. Fragilità adolescenziali e impatto delle tecnologie

Nel 2025 emerge con ancora maggiore evidenza il peso delle fragilità legate alla sfera adolescenziale, spesso connesse:

- all'uso delle tecnologie digitali;
- a fenomeni di isolamento e ritiro sociale;
- a nuove forme di dipendenza comportamentale;
- a una crescente vulnerabilità psicologica.

Le iniziative promosse sul tema – tra cui il convegno sull'intelligenza artificiale e le attività di comunicazione dedicate – evidenziano la necessità di sviluppare **strumenti culturali e preventivi**, oltre che interventi di tutela.

4. Criticità strutturali nel sistema dei MSNA e ruolo dei tutori

Permangono criticità operative nei percorsi dei minori stranieri non accompagnati, in particolare rispetto a:

- accesso ai servizi sanitari;
- gestione documentale;
- integrazione nei percorsi educativi e sociali;
- disponibilità di tutori.

Il Garante ha rafforzato il proprio intervento attraverso attività di coordinamento, formazione e promozione, confermando il ruolo strategico del sistema dei tutori volontari.

5. Disomogeneità nei servizi e discriminazioni indirette

Le attività di vigilanza, anche attraverso le visite alle comunità per minori (9 visite effettuate), hanno evidenziato una realtà complessa, caratterizzata da elevata qualità professionale ma anche da disomogeneità territoriali e criticità organizzative. Permane inoltre il tema della discriminazione indiretta, in particolare nei confronti delle persone con disabilità, che si manifesta attraverso procedure e prassi che producono effetti svantaggiosi.

6. Emergere dei bisogni legati alla popolazione anziana

Le prime attività svolte nell'ambito delle nuove competenze hanno evidenziato un bisogno crescente di orientamento, tutela e vigilanza sui servizi rivolti alle persone anziane. Si tratta di un ambito destinato ad assumere un rilievo sempre maggiore, anche alla luce delle dinamiche demografiche e della crescente complessità dei percorsi assistenziali.

7. Rafforzamento della funzione pubblica e della comunicazione istituzionale

Nel 2025 si consolida il ruolo del Garante come **soggetto pubblico riconosciuto e accessibile**, anche grazie alle attività di comunicazione, alle campagne e alla presenza nei contesti educativi e sociali.

L'elevato numero di persone coinvolte (**oltre 150.000**) testimonia la capacità dell'istituzione di raggiungere il territorio e favorire l'emersione dei bisogni.

In sintesi

Il 2025 conferma il Garante come **attore di sistema**, capace di:

- **intervenire nei casi individuali con strumenti amministrativi strutturati**;

- **promuovere azioni di prevenzione e indirizzo**;
- **rafforzare il coordinamento tra istituzioni e servizi**;
- **contribuire alla costruzione di politiche pubbliche più efficaci**.

In questo quadro, il Garante si configura sempre più come presidio istituzionale di prossimità e di garanzia, in grado di coniugare tutela dei diritti, capacità di ascolto e visione strategica, contribuendo in modo concreto al rafforzamento del sistema regionale di protezione delle persone più vulnerabili.

Torna all'indice

4 - RETE MULTIDISCIPLINARE DI SUPPORTO E TUTELA DELLE VITTIME DI REATO

La Rete multidisciplinare di supporto e tutela delle vittime di reato rappresenta l'organo consultivo previsto dalla legge regionale n. 22/2018, istituito per affiancare il Garante nell'esercizio delle funzioni a tutela delle persone che, in condizioni di particolare vulnerabilità, hanno subito un reato. È uno strumento fondamentale per la programmazione condivisa, la lettura coordinata dei fenomeni e l'elaborazione di indicazioni utili a rendere più efficace l'azione dei servizi e delle istituzioni. Istituita con **Decreto dirigenziale del 7 giugno 2022 n. 258**, e aggiornata **con Decreto dirigenziale del 28 luglio 2025, n. 250**, la Rete riunisce soggetti istituzionali e realtà del territorio che operano quotidianamente nell'ambito della tutela, dell'assistenza, della protezione e dell'accompagnamento delle vittime di reato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 della legge regionale n. 18/2022, ne fanno parte:

- associazioni e organizzazioni attive nella tutela delle vittime;
- rappresentanti dei servizi e delle istituzioni competenti;
- gli Assessori regionali con delega alla Famiglia e alla Sicurezza;
- un Consigliere regionale di maggioranza e uno di minoranza;
- un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati di Milano;
- un rappresentante di ANCI Lombardia.

Questa composizione garantisce alla Rete una prospettiva ampia e multidisciplinare, capace di cogliere non solo gli aspetti giuridici, ma anche quelli sociali, sanitari, psicologici ed educativi legati alla condizione delle vittime.

Nel corso del 2025 la Rete è stata convocata in due occasioni:

15 aprile 2025;

20 ottobre 2025.

Le riunioni hanno costituito un'importante occasione di confronto, aggiornamento e approfondimento, in particolare sulle modifiche e integrazioni introdotte negli ultimi anni alla legge 69/2019 ("Codice Rosso"), che rappresenta il principale riferimento normativo per la protezione delle vittime vulnerabili, con particolare riferimento alle donne e ai minori.

Sotto–tavoli tematici della Rete multidisciplinare

La rete multidisciplinare è supportata, al fine di rafforzarne l'operatività, l'efficacia e la collaborazione tra i diversi attori coinvolti, dall'attivazione di **sotto-tavoli tematici** dedicati all'approfondimento di specifici ambiti di intervento. Tali sotto-tavoli proseguono il lavoro avviato nel corso dello scorso anno, garantendo continuità al percorso di confronto e di costruzione di azioni condivise.

I sotto–tavoli permettono di approfondire questioni specifiche, favorendo la collaborazione tra esperti e professionisti e garantendo al Garante elementi tecnici qualificati.

Di seguito la configurazione aggiornata:

1. Tavolo sulla formazione e la promozione di eventi

Coordinatore: Avv. Antonio Finelli

(Presidente Commissione Codice Rosso – Ordine Avvocati di Milano)

Si occupa di:

- progettare iniziative di divulgazione;
- supportare il Garante nella costruzione di eventi pubblici e formativi;
- individuare temi emergenti meritevoli di approfondimento;
- favorire il coinvolgimento di professionisti, scuole e operatori.

2. Tavolo sulla Direttiva UE 2024/1385

Coordinatore: Avv. Veronica Coppola

(Presidente Centro Ankira – Centro Antiviolenza)

È dedicato a:

- studio, interpretazione e prime applicazioni della nuova direttiva europea sulle norme minime per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica;
- analisi degli impatti sui servizi e sulle procedure regionali;
- individuazione di aree critiche nell'attuazione.

3. Tavolo sull'usura

Coordinatore: Avv. Michele Iudica

(Foro di Milano)

Approfondisce:

- fenomeni di indebitamento patologico;
- situazioni di vulnerabilità che espongono le vittime a rischio;
- collaborazione con associazioni e istituzioni coinvolte nel contrasto al fenomeno.

4. Tavolo sullo stalking

Coordinatore: Avv. Ornella Vetrone

(Foro di Milano)

Si occupa di:

- analizzare casi e dinamiche ricorrenti;
- individuare strumenti operativi e di prevenzione;
- creare sinergie tra servizi, forze dell'ordine, centri antiviolenza e rete giudiziaria.

5. Tavolo sugli orfani speciali (orfani di femminicidio)

Coordinatore: Dott. Giuseppe Del Monte

(Presidente Associazione OLGA Onlus)

Approfondisce:

- le specifiche esigenze psicologiche, sociali, educative e giuridiche dei minori rimasti orfani a causa di un femminicidio;
- criticità nei percorsi di tutela;
- raccordo con i protocolli territoriali dedicati;
- iniziative di sensibilizzazione.

6. Tavolo sulla giustizia riparativa

Coordinatore: Avv. Mauro Bardi

(Foro di Milano – Associazione LIBRA Onlus)

Ha l'obiettivo di:

- analizzare opportunità e limiti dei percorsi riparativi;
- proporre modalità per garantire la centralità e la sicurezza della vittima;
- sostenere una cultura della responsabilità e della ricomposizione.

Ruolo istituzionale della Rete multidisciplinare

- Attraverso la Rete e i suoi sotto–tavoli tematici, il Garante beneficia di un osservatorio privilegiato e qualificato sui fenomeni che riguardano le vittime;
- analisi tecniche indipendenti e multidisciplinari;
- contributi autorevoli utili alla lettura dei bisogni;
- un confronto costante tra esperienze professionali differenti;
- un supporto nella definizione di orientamenti e raccomandazioni.

La Rete si conferma uno strumento fondamentale per interpretare la complessità delle situazioni che coinvolgono le vittime di reato e per sostenere una tutela efficace, coerente e rispettosa della dignità delle persone più vulnerabili.

CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI

DENOMINAZIONE	CALENDARIO
Tavolo eventi/Formazione	24/02/2025 17/03/2025
Tavolo nuova Direttiva EU	24/02/2025 17/03/2025
Tavolo normativa stalking	31/03/2025 05/05/2025
Tavolo orfani speciali - vittime femminicidio	16/01/2025
Tavolo giustizia riparativa	31/03/2025 05/05/2025

Torna all'indice

5 - COMMISSIONE CONSULTIVA

La **Commissione Consultiva** rappresenta uno degli organi permanenti attraverso cui il Garante esercita le proprie funzioni di ascolto, coordinamento e confronto con le istituzioni e gli attori del territorio impegnati nella tutela dei diritti dei minori.
È stata istituita con **Decreto del Presidente del Consiglio regionale del 9 giugno 2021**, ed è disciplinata dal Regolamento regionale relativo alle modalità organizzative dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La Commissione è presieduta dal Garante ed è composta da una pluralità di figure istituzionali e professionali, come previsto dalla normativa:

- l'Assessore regionale competente per materia;
- due Consiglieri regionali, designati dal Consiglio;
- un rappresentante dei Tribunali per i minorenni e un rappresentante del Tribunale ordinario;
- un rappresentante della Procura presso il Tribunale per i minorenni;
- due rappresentanti designati da ANCI Lombardia;
- sette rappresentanti delle associazioni del Terzo Settore attive nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (cinque designati dalle associazioni maggiormente rappresentative e due dal Garante);
- un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia.

Alle sedute possono essere invitati esperti esterni su specifiche tematiche, in relazione alle necessità di approfondimento. Tutti i componenti partecipano a titolo gratuito e restano in carica fino alla conclusione del mandato del Garante.

Nel **2025**, la Commissione si è riunita in due occasioni:

- **17 febbraio 2025;**
- **13 ottobre 2025.**

Le riunioni hanno permesso di affrontare temi emergenti, condividere criticità riscontrate sul territorio e valorizzare il contributo dei diversi attori della rete minorile.
In coerenza con l'articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza — che attribuisce ai minori il diritto di essere ascoltati nelle questioni che li riguardano — la Commissione include **due componenti permanenti provenienti dal mondo studentesco**, eletti dalla Consulta degli Studenti.

Compiti principali della Commissione Consultiva

La Commissione svolge funzioni di supporto strategico e specialistico:

- esprime pareri e formula proposte al Garante per la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- sostiene la piena attuazione della Convenzione ONU e delle normative nazionali e regionali di riferimento;
- contribuisce alla predisposizione del Piano annuale delle iniziative e degli interventi;
- collabora alla lettura degli atti di programmazione della Regione e degli enti locali in ottica di tutela dei minori;
- promuove forme di partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi, attraverso progetti specifici e iniziative nei territori.

5.1 - Sotto-tavoli tematici della Commissione

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività dei **sotto-tavoli tematici**, istituiti dal Garante come spazi operativi di confronto, approfondimento tecnico e ascolto dei territori.
Si tratta di strumenti preziosi per intercettare bisogni emergenti, raccogliere esperienze, mettere a sistema le criticità e supportare il Garante nelle attività di vigilanza e promozione dei diritti.

I sotto-tavoli hanno affrontato, ciascuno per il proprio ambito di competenza:

- la selezione e la formazione dei tutori volontari per MSNA (NUOVO bando pubblicato sul BURL del 17 dicembre 2025, con scadenza 17 dicembre 2028);
- le attività con le scuole e la partecipazione degli studenti;
- l'ascolto delle comunità educative e delle realtà che accolgono minori;
- temi complessi come rifiuto genitoriale, maltrattamento, discriminazioni e criticità del sistema dei servizi.

I **coordinatori dei sotto-tavoli** sono membri di diritto della Commissione Consultiva.

Di seguito la configurazione aggiornata.

Sotto-tavolo "Tutela dei minori e ambiti di intervento giuridico"

Coordinatore: Paolo Tartaglione (CNCA Lombardia)

Tra i principali temi affrontati:

- evoluzioni della giustizia minorile in Lombardia;
- integrazione tra servizi sanitari e sociali;
- percorsi dei tirocini formativi;

- criticità e bisogni delle comunità educative;
- criteri di inserimento dei minori nelle comunità;
- fenomeni di maltrattamento e vulnerabilità multiple.
- Interlocuzioni con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) - sezione Lombardia- per difficoltà apertura conti correnti MSNA.

Il sotto-tavolo ha rappresentato un punto di osservazione privilegiato per comprendere l'aumento di casi complessi che coinvolgono minori e famiglie.

Sotto-tavolo "Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)"

Coordinatore: Tiziana Colasanti (Rete Tutori MSNA)

L'attività del sotto-tavolo ha riguardato:

- supporto al Garante nella definizione dei programmi formativi per aspiranti tutori e tutori già in carica, in relazione al nuovo bando tutori MSNA;
- analisi e monitoraggio delle procedure amministrative (residenza, tessera sanitaria, conti correnti);
- problematiche ricorrenti nei percorsi dei MSNA;
- criticità relative a rimborsi, permessi e richieste dei tutori.

Sotto-tavolo "Referenti provinciali dei tutori MSNA"

È composto da tutori "senior" designati per ogni provincia lombarda.
Per la Città Metropolitana di Milano, data la densità dei casi, sono stati individuati tre referenti.

Gli incontri rappresentano un luogo di:

- confronto diretto con i territori;
- scambio di informazioni operative;
- individuazione di buone pratiche;
- risoluzione condivisa di problematiche comuni.

Sotto-tavolo per la realizzazione del "VADEMECUM per affrontare e gestire i segnali di difficoltà, disagio e pregiudizio nel mondo della scuola".

Costituito nel maggio 2024, con la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Ordine degli Assistenti Sociali e membri della Commissione Consultiva.

Il Tavolo ha avviato la redazione di un **Vademecum** rivolto alle scuole, con l'obiettivo di:

- definire criteri condivisi per riconoscere difficoltà, disagio e pregiudizio;
- chiarire ruoli e responsabilità;
- fornire strumenti operativi per comunicazioni verso famiglie, servizi e autorità giudiziaria;
- costruire un percorso uniforme di segnalazione e gestione dei casi.

La redazione del Vademecum è terminata nel settembre 2025 ed è stato presentato in **conferenza stampa in data 8 settembre 2025**. Il progetto proseguirà lungo tutto l'anno scolastico 2025/2026.

Tavolo finalizzato alla definizione di criteri ed elementi di indirizzo in materia di consenso informato relativo alle prestazioni psicologiche erogate in ambito scolastico nella Regione Lombardia Il tavolo temporaneo è finalizzato alla definizione di criteri ed elementi di indirizzo in materia di consenso informato relativo alle prestazioni psicologiche erogate in ambito scolastico nella Regione Lombardia. Il tavolo è stato costituito a metà dicembre. Il tavolo proseguirà il proprio lavoro nel corso dell'anno 2026.

Sintesi del valore istituzionale

La Commissione Consultiva e i sotto-tavoli tematici costituiscono un **pilastro dell'azione del Garante**, permettendo di:

- costruire una rete stabile di ascolto e dialogo con i territori;
- anticipare fenomeni di fragilità emergenti;
- fornire al Garante elementi tecnici e multidisciplinari per l'attività di tutela;
- tradurre l'ascolto in strumenti concreti (progetti, vademecum, formazione, collaborazioni).

5.2 - CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI anno 2025



Torna all'indice

6 -TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

L'articolo 11 della legge 7 aprile 2017 n.47, recante "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", attribuisce ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza **il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati** (di seguito MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali per i minorenni, e di collaborare con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza di livello nazionale. La figura del tutore volontario svolge una funzione particolarmente delicata e importante per il benessere complessivo del minore o dei minori assegnati in tutela. Il suo ruolo, infatti, è da intendersi come espressione di genitorialità sociale, essendo una figura che prende in carico sia la rappresentanza giuridica del minore, sia la volontà di costruire con i ragazzi una relazione umana attenta ia

loro bisogni e alla realizzazione di un percorso di integrazione sociale, nel rispetto delle qualità, delle capacità e delle naturali inclinazioni manifestate dai minori da loro tutelati. Con la pubblicazione del **nuovo bando** per la selezione e la formazione dei tutori volontari dei Minori Stranieri Non Accompagnati si rinnova un impegno che non riguarda soltanto le istituzioni, ma coinvolge l'intera comunità.

La figura del tutore volontario è parte essenziale del sistema di tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati, come riconosciuto dalla Legge n. 47/2017.

In Lombardia, la legge regionale che ha istituito il Garante per l'infanzia e l'adolescenza – oggi confluito nei compiti e nelle funzioni del Garante dei minori e delle fragilità – attribuisce a questa Autorità specifiche funzioni in materia di promozione, selezione e formazione dei tutori volontari, in raccordo con il sistema regionale di accoglienza e protezione e con l'autorità giudiziaria minorile.

Il tutore volontario rappresenta un riferimento stabile e fondamentale per ragazze e ragazzi che si trovano sul nostro territorio privi di una rete familiare di supporto, spesso dopo percorsi complessi e dolorosi. È chiamato, insieme a tutti gli altri attori del sistema, a garantire protezione, orientamento e ascolto, contribuendo alla costruzione del superiore interesse del minore e, al tempo stesso, di quello della comunità.

Il tutore è una presenza adulta che accompagna questi giovani nel percorso di inserimento nella nostra realtà, aiutandoli a comprendere regole, diritti, doveri e opportunità, senza annullare la loro storia ma offrendo strumenti concreti per costruirne una nuova nel nostro Paese. **Diventare tutore volontario non significa sostituirsi alla famiglia di origine, alle strutture di accoglienza o ai servizi, bensì rafforzare l'intero sistema di tutela.**

Si tratta di un gesto di civiltà e di un impegno sostenibile in termini di tempo, che richiede tuttavia consapevolezza civica e disponibilità a esserci per ragazzi che spesso si trovano soli. Il tutore svolge il compito di rappresentanza legale normalmente attribuito agli esercenti la responsabilità genitoriale.

Non si tratta di adozione né di affido, ma di una figura diversa e altrettanto importante, che consente di compiere atti concreti quali prestare il consenso a trattamenti sanitari o presentare una domanda di permesso di soggiorno.

In Lombardia oltre duemila Minori Stranieri Non Accompagnati sono oggi presi in carico dal sistema regionale di accoglienza e protezione.

Se adeguatamente accompagnati e integrati, questi giovani possono rappresentare una risorsa per i territori e per il futuro della comunità; se lasciati soli, il rischio è quello di percorsi di esclusione con conseguenze negative per loro e per l'intera collettività. **La tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati non è soltanto un dovere giuridico, ma una scelta di civiltà.** Essere tutore volontario significa investire in integrazione, sicurezza e coesione sociale e affermare che la protezione dei più fragili è un interesse pubblico fondamentale e una responsabilità condivisa. Non sono richieste competenze particolarmente complesse, ma la volontà di instaurare una relazione umana e di fiducia, elemento fondamentale per ridurre il rischio di isolamento, marginalità e coinvolgimento in circuiti di sfruttamento o criminalità.

Questo bando rappresenta pertanto non solo un adempimento normativo, ma un chiaro invito alla cittadinanza attiva: **scegliere di diventare tutore volontario significa accompagnare, prevenire e contribuire a costruire il futuro di tutti i cittadini lombardi.**

Alla data del 31 dicembre 2025 in regione Lombardia si contano **737 tutori iscritti** negli elenchi tenuti presso i Tribunali per i Minorenni, nello specifico nell'elenco Tutori presso il **Tribunale per i Minorenni di Brescia risultano iscritti 221 tutori**; nell'elenco tenuto presso il **Tribunale per i minorenni di Milano risultano iscritti 516 tutori**.

Presenza dei MSNA in Italia

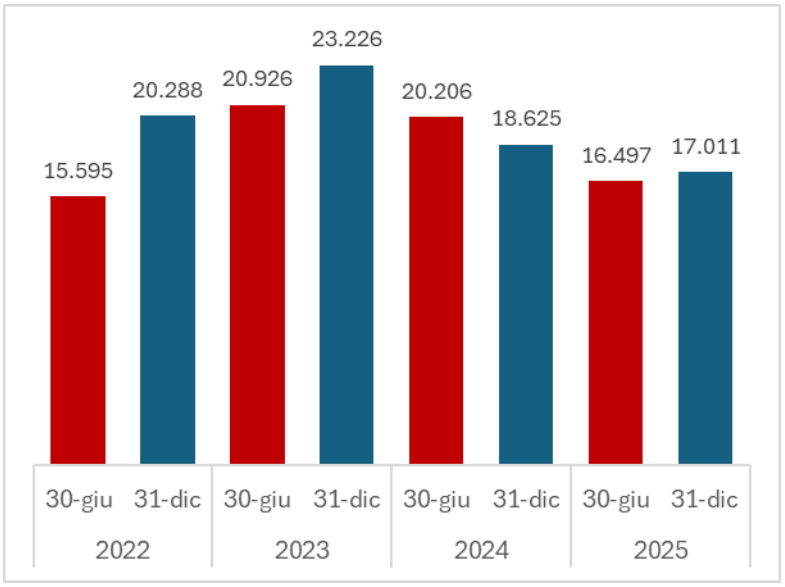
Al 31 dicembre 2025, risultano **presenti in Italia 17.011**, in leggero aumento rispetto al dato registrato al 30 giugno (+514 minori), ma ancora molto al di sotto rispetto al totale delle presenze registrate alla data del 31 dicembre 2024 (-1.614 minori).

Dopo l'aumento delle presenze registrato nel 2023, per la guerra in Ucraina continua anche nel 2025 il trend del calo presenze già evidenziato nel 2024.

In merito all'emergenza legata al conflitto in Ucraina, occorre evidenziare che il 15 luglio, il Consiglio dell'Unione Europea ha emanato la Decisione di esecuzione (UE) 2025/14607, che proroga la protezione temporanea concessa alle persone sfollate dall'Ucraina di cui all'articolo 2 della decisione di esecuzione (UE) 2022/382, fino al 4 marzo 2027.

MSNA presenti nel 2022, 2023, 2024 e 2025

(dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – rapporto di approfondimento semestrale 31 dicembre 2025)



Se si considera la serie storica delle presenze dei MSNA dal 2021 al 2023, si evidenzia che la presenza dei minori non accompagnati è in costante crescita e nei tre anni i minori non accompagnati sono quasi triplicati: la media delle presenze nel 2021 è pari a 8.216 unità, nel 2022 è pari a circa 16mila minori e nel 2023 a 22.000 minori. Nel 2024, invece, si assiste ad una inversione di tendenza, con una leggera ma costante decrescita delle presenze che continua anche nel primo semestre del 2025. In termini assoluti, il numero medio dei MSNA accolti nel territorio italiano nel 2024 si attesta sempre al di sopra delle 20mila unità, mentre nei primi sei mesi del 2025 il dato medio mensile delle presenze scende al di sotto delle 17 mila unità. Nella seconda metà del 2025, invece, si assiste ad un leggero incremento delle presenze con un dato medio mensile pari a circa 17.400 minori.

Quasi il 79% dei minori non accompagnati **ha più di 16 anni di età**, di questi il 58% circa ha 17 anni e il 20% ha 16 anni. I minori fino a 14 anni di età rappresentano il 14% del totale mentre coloro che hanno 15 anni di età pesano il 7,6% dei minori considerati nel complesso. Le distribuzioni dei minori per età, distinta per genere, mostrano alcune significative differenze. Considerata la **prevalenza dei minori di genere maschile sul totale**, la distribuzione per età dei maschi si sovrappone sostanzialmente a quelle del totale dei minori.

I minori non accompagnati presenti nel sistema di accoglienza del nostro Paese a fine 2025 **provengono da 70 paesi diversi**. La maggior parte dei paesi appartiene al continente africano, si tratta di 32 paesi da cui sono originari il 63% dei MSNA (10.862 minori). Il secondo continente per numero di paesi di origine dei minori è l'Asia, con 14 paesi coinvolti e 2.435 minori, pari al 14% del totale. I paesi dell'Est Europa di origine dei minori sono 10, da cui provengono 3.649 minori (21,5%). Infine, sono 10 i paesi del continente americano da cui provengono un totale di 54 minori (0,3% del totale minori).

Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia al 31 dicembre 2025 sono l'egiziana (5.159 minori), l'ucraina (2.963), la bangladese (1.703), la gambiana (1.114), la tunisina (932), la guineana (872), l'ivoriana (564) e l'albanese (418). Considerate congiuntamente, queste otto cittadinanze rappresentano oltre l'80% dei MSNA presenti in Italia. Le ulteriori cittadinanze maggiormente rappresentate sono, la pakistana e la somala con rispettivamente 408 e 367 minori. I minori accolti nel nostro Paese al 31 dicembre 2025 non sono distribuiti equamente tra le diverse aree geografiche dell'Italia: il 46% è collocato nelle Regioni del Sud e Isole, il 40% nel Nord e il 14% nel Centro del Paese. In merito alla distribuzione regionale dei minori presenti, la Sicilia si conferma la Regione che accoglie il maggior numero di MSNA: a fine 2025 sono oltre 3mila i minori accolti nel territorio siciliano, pari al 22% del totale, in diminuzione rispetto al 2024 di 550 minori. **La seconda Regione per numero di minori accolti è la Lombardia con oltre 2.000 minori (2056 al 31/12/2025), pari al 13,5% del totale, in leggero calo rispetto al 2024 (-192 minori).** Seguono le Regioni Campania con 1.500 minori circa, l'Emilia-Romagna con 1.100 minori in accoglienza e Lazio con circa mille minori.

Come negli anni precedenti, anche nel 2025 la principale Regione di arrivo per i minori di nuovo ingresso è stata la Sicilia: 7.892 MSNA, pari al 48,7% del totale degli ingressi nel Paese. Quasi il 98% dei minori arrivati in Sicilia sono stati coinvolti in eventi di sbarco avvenuti principalmente nel porto di Lampedusa (l'84% dei minori sbarcati in Sicilia). Le principali cittadinanze dei minori che arrivano in Sicilia coincidono con quelle già indicate come prevalenti rispetto agli arrivi via mare (egiziana, eritrea, bangladese e somala).

La seconda Regione per numero di ingressi di minori è la Lombardia con 1.850 ingressi pari all'11% degli ingressi totali del 2025. Nella Regione, i minori arrivano esclusivamente in seguito a ritrovamenti nel territorio italiano, valichi compresi e provengono prevalentemente da Egitto, Marocco e Kosovo.

Rispetto all'area geografica di accoglienza, i dati evidenziano che oltre il 61% dei **minori che si sono allontanati volontariamente** nel 2025 erano accolti nelle regioni del Sud e nelle Isole, il 13% nel Centro del Paese e il 29% nelle regioni settentrionali.

Tra le Regioni, in linea con la distribuzione degli arrivi, il dato più elevato degli allontanamenti è della Regione Sicilia: oltre la metà del totale dei minori che hanno abbandonato il proprio

domicilio erano accolti nel territorio siciliano. **A seguire, la Regione Lombardia con il 10,6% dei minori allontanatisi volontariamente**, e il Lazio con il 6,4% del totale dei minori che hanno lasciato il domicilio di collocamento nel 2025.

(I dati sopra riportati sono disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – rapporto di approfondimento semestrale 31 dicembre 2025).

Il sistema di accoglienza dei MSNA

Il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è definito dall'art. 19 del D. Lgs. n. 142/2015, così come modificato dalla Legge n. 47/2017 e nell'assetto attuale sono previsti due livelli di accoglienza: prima e seconda accoglienza.

Tra le strutture riservate alla prima accoglienza rientrano:

- le strutture governative di prima accoglienza ad alta specializzazione e finanziate con risorse del "Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020" (FAMI);
- le strutture ricettive temporanee attivate dalla Prefettura esclusivamente dedicate ai MSNA, con una capienza massima di 50 posti per ciascuna struttura, in cui sono assicurati i servizi garantiti per le Strutture di prima accoglienza. In tale categoria rientrano i Centri di Accoglienza Straordinaria per minori istituiti per ordine del Prefetto (c.d. "CAS minori").
- le strutture di prima accoglienza accreditate/autorizzate dai Comuni o dalle Regioni;
- le struttura di primissima accoglienza minori/adulti, da attivare in situazioni di momentanea mancanza di strutture di accoglienza per minori, incluse quelle temporanee. In tali casi il Prefetto può disporre l'inserimento del minore di età non inferiore a sedici anni in una sezione specifica dei centri di accoglienza per adulti, per un periodo massimo di novanta giorni, prorogabili al massimo di ulteriori sessanta.
- le strutture a carattere emergenziale e provvisorio. In tale tipologia di presidio rientrano tutte le altre Strutture di prima accoglienza, di carattere emergenziale e provvisorio, non ricomprese nelle precedenti categorie quali per esempio gli Hotel o altre tipologie di pronto intervento o di pronta accoglienza gestite anche dai Comuni.

Tra le strutture riservate alla seconda accoglienza rientrano:

- le strutture associate al Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI) finanziate con il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA);
- le strutture di seconda accoglienza finanziate con risorse del FAMI;
- tutte le strutture di secondo livello accreditate/autorizzate a livello regionale o comunale, la cui accoglienza è finanziata attraverso un contributo ai Comuni a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

L’82% degli oltre 17mila minori presenti in Italia al 31 dicembre 2025 sono accolti in strutture di accoglienza, mentre il 18% dei minori risulta collocato presso un soggetto privato. La gran parte dei minori accolti in famiglia sono provenienti dall’Ucraina (87%), nel 60% dei casi sono accolti da propri familiari residenti in Italia mentre per il restante 40% sono accolti da famiglie senza vincolo di parentela.

(I dati sopra riportati sono disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – rapporto di approfondimento semestrale 31 dicembre 2025).

Nel corso del 2025 l’Ufficio del garante ha effettuato una ricognizione dei Centri di Accoglienza Straordinaria attivi sul territorio regionale. Il Garante ha infatti scritto ai Prefetti di comunicare la presenza di CAS che dispongono di una sezione dedicata ai minori o che, in qualunque forma, accolgono anche a diverso titolo MSNA.

Torna all’indice

6.1 - Servizio di formazione e aggiornamento dei tutori di Minori stranieri non accompagnati

Il nuovo bando per la selezione e la formazione di privati cittadini è stato pubblicato sul BURL in data 17 dicembre 2025 e ha durata triennale (17 dicembre 2028).
La formazione, svolta dalla Fondazione Terre des Hommes Italia, è rivolta:

- ai privati cittadini disponibili ad assumere a titolo volontario la tutela di minori stranieri non accompagnati;
- ai tutori già attivi, per una formazione di carattere continuo.

L’importante esperienza maturata dall’Ufficio nel corso dell’ultimo bando tutori (2022 -2024) e il costante confronto con i Tribunali per i Minorenni di Milano e di Brescia, le Prefetture, i servizi sociali, i tavoli istituiti dal Garante regionale sul tema, ha fatto emergere la necessità di strutturare la **formazione dei privati cittadini** candidati a diventare tutori di MSNA in due fasi:

1) una formazione da remoto, asincrona, di circa 24 ore, strutturata in tre moduli (fenomenologico, giuridico, psico-sociosanitario);
2) una formazione in presenza, obbligatoria, di 4 ore, a cui si può accedere solo dopo la conclusione della formazione on line, con esito positivo.

I momenti formativi in presenza, 3 all’anno, rappresentano un’opportunità fondamentale di integrazione e consolidamento del percorso, attraverso un confronto diretto con altri partecipanti e con esperti del settore. Gli incontri in presenza verranno progettati e adattati di volta in volta, tenendo conto del contesto territoriale, delle evoluzioni normative e delle esigenze emerse.

Uno spazio dedicato alla salute mentale e al benessere psicosociale dei MSNA , tematiche centrali di tutta la formazione, sarà sempre presente durante gli incontri.
Questa esigenza è confermata dall'aumentare della complessità dei MSNA accolti nel territorio lombardo, che richiede al tutore non solo di acquisire strumenti specifici per gestire tali situazioni di forte disagio, ma anche la padronanza di competenze trasversali che gli consentano di gestire con consapevolezza la tutela nel caso concreto. In questo senso dall'esperienza maturata dall'Ufficio nei tre anni di vigenza del bando e dalla quasi decennale proposta formativa individuata dall'Autorità Garante Nazionale nelle sue Linee guida (le stesse non sono state oggetto di revisione in questi anni), l'Ufficio ha rilevato la necessità di orientare la formazione dei tutori MSNA soprattutto in ambito psicologico.
Solo una formazione specifica, fortemente orientata alla valorizzazione degli aspetti psicologici del MSNA e del tutore può inoltre prevenire il rischio di abbandono di quest'ultimo dal progetto educativo (con la conseguente perdita delle risorse investite nella formazione) e consentire la costruzione di una comunità di tutori stabile e consapevole, anche grazie alla formazione continua svolta sul tema in presenza. La formazione continua per i tutori "senior" è strutturata in 6 incontri all'anno in 6 sedi (4 sedi scelte nelle province che afferiscono al tribunale per i Minorenni di Milano, e 2 sedi per il Tribunale per i Minorenni di Brescia). Ciascun incontro sarà articolato da un intervento introduttivo a cura del garante, a cui seguiranno un aggiornamento sulla situazione territoriale e infine una sessione pratica, con discussione di casi di studio. Afferiscono al Tribunale per i Minorenni di Brescia le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova; afferiscono al Tribunale per i Minorenni di Milano le province di Milano, Como, Lodi, Pavia, Lecco, Varese, Sondrio, Monza e Brianza.
Possono candidarsi al ruolo di tutori i cittadini italiani, o di altro Stato appartenente all'Ue (con adeguata conoscenza della lingua italiana) o apolidi e di Stati non appartenenti all'Ue (purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio italiano e con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana) che siano residenti o domiciliati in un Comune della Lombardia, che abbiano almeno 25 anni di età, che siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado, che godano dei diritti civili e politici, che non abbiano riportato condanne penali e non abbiano procedimenti penali in corso. L'aspirante tutore dovrà indicare fino a tre province della Lombardia, rientranti nella competenza territoriale o del Tribunale per i minorenni di Milano o del Tribunale per i minorenni di Brescia, in cui è disponibile a esercitare la funzione di tutore volontario.

Il colloquio si svolge in piccoli gruppi ed è strutturato, in particolare, sia sulle motivazioni che spingono il candidato a intraprendere il percorso di tutela, sia sulle eventuali paure o timori che un tale impegno può senza dubbio portare e sia sul fatto che non tutte le tutele vanno a buon fine, spesso i ragazzi fuggono dalle Comunità oppure vengono trasferiti o ancora il rapporto con il tutore è reso difficile dalla cultura di appartenenza, che non sempre riconosce un ruolo ai tutori donne, che sono la maggioranza. Durante il colloquio viene

sottolineata la presenza di una **rete di tutori** che fa comunque riferimento al Garante e all'Ufficio. I candidati tutori possono inoltre fare riferimento al sotto-**tavolo MSNA** costituito espressamente dal Garante con focus dedicato ai Minori stranieri non accompagnai, e ai **tutori provinciali di riferimento**, dei tutori "senior" a cui i tutori di prima esperienza possono comunque rivolgersi per un confronto o per la condivisione di buone prassi.

Torna all'indice

7 - Garante per i DIRITTI DELLE PERSONE ANZIANE



Il Garante per la tutela dei Minori e delle Fragilità esercita le funzioni che la normativa regionale attribuisce alla sua figura come Garante per la tutela delle persone anziane (**legge regionale 21 novembre 2024, n. 18 "Istituzione del Garante regionale per i diritti delle persone anziane"**);

L'**articolo 2** della legge 18/2024 definisce i destinatari delle azioni del Garante nelle persone di età uguale o superiore ai sessantacinque anni residenti nel territorio regionale; l'articolo 3 della suddetta Legge attribuisce al Garante funzioni di promozione, tutela, e vigilanza sui diritti delle persone anziane, nonché la possibilità di avvalersi di organismi consultivi e di confronto con i soggetti che operano sul territorio regionale nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti delle persone anziane, nonché della loro assistenza e inclusione.

In riferimento a quanto previsto dall' **articolo 3** della suddetta legge 18/2024, si evidenzia come l'attività svolta dal Garante si sia pienamente sviluppata in coerenza con tali disposizioni normative. In particolare, nell'ambito delle funzioni di promozione e raccordo istituzionale previste dal citato articolo, il Garante ha proceduto alla costituzione di un "**Tavolo per la tutela dei diritti delle persone anziane**, quale **organismo consultivo** istituito presso il Garante regionale per i diritti delle persone anziane, al fine di favorire la partecipazione e l'elaborazione di proposte utili all'attività istituzionale e quale sede stabile di confronto, ascolto e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nelle politiche rivolte alla popolazione anziana. Tale iniziativa rappresenta uno strumento operativo volto a dare concreta attuazione alle finalità indicate dalla norma, favorendo la partecipazione, la condivisione di buone pratiche e l'elaborazione di proposte in materia. Il Tavolo per la tutela dei diritti delle persone anziane ha natura consultiva e non decisionale; svolge funzioni di confronto, proposta e collaborazione con il Garante regionale per i diritti delle persone anziane, in coerenza con le finalità indicate dalla Legge regionale n.18/2024, su tematiche di volta in volta individuate; ha tra le proprie finalità di promuovere la qualità della vita e il benessere delle persone

anziane; valorizzare il ruolo sociale e le competenze degli anziani; contrastare forme di isolamento o marginalizzazione; offrire un approccio multidisciplinare che ne integri le dimensioni sociali e relazionali.

Il Tavolo per la tutela dei diritti delle persone anziane è composto da rappresentanti qualificati e significativi rispetto alle tematiche trattate, al fine di garantire un approccio multidisciplinare e integrato. Ne fanno parte rappresentanti di associazioni impegnate nella tutela delle persone anziane, professionisti dell'area legale, esponenti dell'ambito sanitario con competenze nell'assistenza e nelle cure palliative, docenti universitari afferenti agli ambiti della gerontologia, geriatria e psicologia clinica, rappresentanti del mondo accademico e della formazione per la terza età, nonché esponenti della magistratura e delle organizzazioni rappresentative delle famiglie. I momenti di incontro con i componenti del tavolo hanno rappresentato un'importante occasione per avviare una riflessione articolata e partecipata, durante la quale ciascun componente del Tavolo ha potuto contribuire con osservazioni, esperienze e competenze specifiche.

In tale contesto, si è dato spazio a un confronto aperto e costruttivo, finalizzato a mettere in evidenza i principali ambiti di intervento e le priorità emergenti. Un elemento centrale della riunione è stato inoltre rappresentato dalla condivisione e dall'analisi del materiale raccolto e predisposto dai membri del Tavolo. Tale documentazione, inerente in particolare alla cosiddetta "Carta dei diritti delle persone anziane", ha costituito la base di partenza per un lavoro di rielaborazione e sistematizzazione dei contenuti, favorendo una maggiore consapevolezza collettiva rispetto alle tematiche trattate. Attraverso il confronto sul materiale disponibile, si è progressivamente avviato un processo di riflessione critica e di approfondimento, volto a individuare elementi comuni, buone pratiche e possibili linee di sviluppo. Questo lavoro ha consentito di porre le basi per una successiva definizione più puntuale e condivisa degli strumenti e delle azioni da intraprendere. In particolare il secondo incontro ha segnato un passaggio significativo nel percorso del Tavolo, configurandosi come una fase iniziale ma sostanziale di co-costruzione, in cui il dialogo tra i partecipanti e la valorizzazione dei contributi individuali hanno favorito l'avvio di un processo partecipativo orientato alla tutela e alla promozione dei diritti delle persone anziane. Nel corso dell'incontro si è, in particolare, avviata una prima fase di elaborazione della "nuova" Carta dei diritti delle persone anziane, prendendo le mosse da un'analisi della Carta Anziani coordinata da Vincenzo Paglia.

Su tale base, il Tavolo ha iniziato ad affrontare e sviluppare una riflessione strutturata sui seguenti ambiti tematici:

- la definizione di una cornice valoriale di riferimento;
- la predisposizione di una premessa aggiornata, supportata da dati recenti e significativi;

- la definizione del concetto di “persona anziana”, fondata sul principio di non discriminazione legata all’età, inteso come superamento della visione dell’età quale fattore intrinseco di fragilità;
- il ruolo e l’impatto delle nuove tecnologie nella vita delle persone anziane;
- l’analisi dei servizi e delle opportunità rivolti alla popolazione anziana in Lombardia, anche attraverso una mappatura realizzata in collaborazione con le Direzioni generali della Giunta regionale;
- il tema delle cure palliative, con particolare attenzione alla loro accessibilità e qualità.

L’approccio adottato ha consentito di avviare un primo inquadramento organico dei contenuti, ponendo le basi per una successiva elaborazione più approfondita e condivisa della Carta, che continuerà nell’anno 2026. Il Garante ha infine partecipato a diversi convegni e momenti di approfondimento, tra cui un incontro dedicato al tema delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e il convegno “Prospettive Salute”, contribuendo con interventi coerenti con il proprio mandato istituzionale e finalizzati alla promozione dei diritti e del benessere delle persone anziane.